

Inaugurata l'illuminazione Natalizia di St. Mary Cathedral

"La Natività è Carità"



L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, la Cattedrale di Sydney, dedicata alla Vergine Maria, è stata illuminata da giochi di luce che, con una fantasmagoria di colori ha illustrato la narrazione digitale della Natività proiettata sulla facciata.

Alla presenza di autorità civili e religiose, la Cattedrale si è immersa in spettacolari effetti

visivi completati da una bellissima colonna sonora, che hanno offerto un'esperienza natalizia straordinaria e significativa.

Lights of Christmas è considerata la principale celebrazione della stagione festiva di Sydney, condividendo storie di pace, gioia e buona volontà.

L'Arcivescovo Anthony Fisher si è rivolto ai presenti illustrando

l'importanza della carità cristiana specialmente durante la stagione festiva. "Il nostro pensiero va agli alluvionati di Lismore, a coloro che hanno perso tutto. Siate generosi con i vostri fratelli che hanno bisogno di voi".

Fisher ha invitato i presenti ad unirsi a lui per il lancio del Natale nella Cattedrale. "Qualunque sia il tuo background,

vogliamo condividere il Natale con te. Fino al giorno di Natale, il piazzale della Cattedrale di St. Mary sarà un luogo di gioia natalizia con uno straordinario spettacolo di luci, spettacoli dal vivo, bancarelle, presepi, alberi di Natale e altro ancora. Quest'anno le porte della cattedrale e della cripta saranno aperte anche per la preghiera privata. La Natività è anche carità, quindi, alla luce dei danni causati dalle inondazioni subite da molti nel nostro Stato negli ultimi mesi, i proventi dell'evento di Natale alla Cattedrale di quest'anno andranno direttamente a fornire soccorso a coloro che sono stati colpiti dal disastro dell'alluvione del NSW. Incoraggio tutti a essere generosi se potete. God Bless" ha concluso l'Arcivescovo Fisher.

L'illuminazione della Cattedrale ormai è diventata una grande tradizione e dopo l'interruzione dovuta al Covid, prosegue Sydney da oltre un decennio.

Nonostante la serata piuttosto fredda per questa stagione, l'evento ha richiamato molte persone, tra fedeli e curiosi. È il periodo dell'anno perfetto per uscire di casa e godersi gli spettacoli scintillanti in giro per la città, e il luminoso allestimento della Cattedrale di St. Mary è senza dubbio uno dei più spettacolari.

E non si tratta della losca stringa di lucine che il tuo vicino ha usato per delineare la loro veranda negli ultimi anni. Le proiezioni digitali sulla Cattedrale sono un vero e proprio spettacolo di luci pieno di gioia festosa. Lo spettacolo di quest'anno è con la colonna sonora e le animazioni digitali che si combinano, una creazione per creare un'esperienza natalizia in famiglia unica.

Oltre alle scene della Natività, le proiezioni sono ispirate alle splendide vetrate della cattedrale e ai simboli universalmente ottimistici come il sole, la luce delle candele e le stelle scintillanti.

L'evento si svolgerà con qualsiasi tempo, a meno che non sia una notte particolarmente ventosa. Questa è una doppia o tripla occasione per celebrare il Natale: assistere ad una proiezione entusiasmante e unica, visitare la Cattedrale di St. Mary in tutta la sua gloria natalizia e, finalmente, alzarsi dal divano davanti alla televisione, nostro rifugio serale per troppo tempo.



Toglieteci il dubbio **03**



06 Today and Always: Thank you Volunteers!



La Tavolata **09**



14 Speciale Natale e il Presepe



Il caso Juventus **19**



Poco felice il "panchinaro" Ronaldo **23**



Chi ha inventato il presepe?

Si crede che l'inventore del presepe sia San Francesco d'Assisi che per primo lo realizzò nel 1223. Tommaso da Celano, il frate che raccontò la vita del santo, narra che Francesco nel Natale del 1222 si recò a Betlemme e qui prese parte alle funzioni liturgiche della nascita di Gesù, rimanendo profondamente colpito da queste rappresentazioni sacre.

Il primo presepe con le statuette risale invece al 1283 ed è opera di Arnolfo di Cambio. Il celebre scultore scolpì un presepe con otto statuette in marmo rappresentanti i personaggi della Natività e i re Magi.

(Speciale nelle pagine 14 e 15)

Sistema Italia in Australia: Intervista all'Ambasciatore Crudele

di Marco Testa

1. In occasione della recente VII edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, quali appaiono essere le maggiori sfide per il prodotto italiano in e di cosa possiamo invece essere fieri?

La Settimana della Cucina italiana nel mondo, l'iniziativa annuale del MAECI, è uno strumento estremamente utile per sostenere le esportazioni, l'internazionalizzazione delle nostre aziende e la promozione del nostro Paese come privilegiata destinazione per il turismo enogastronomico.

La tradizione culinaria italiana è molto apprezzata in Australia, vi è un interesse diffuso inoltre anche per i benefici della dieta mediterranea e percepiamo una crescente attrattività dei prodotti provenienti dall'Italia, espressione unica di tradizioni, legame con il territorio ed innovazione. Non possiamo che andarne fieri.

Vi sono però degli importanti margini di crescita. Siamo il Paese con il più alto numero di prodotti a denominazioni di origine geografica dell'Unione Europea. Si tratta di un sistema dalle molteplici garanzie per il consumatore relativamente ad identità, riconoscibilità e qualità del prodotto, ma anche un marchio di sicurezza alimentare per i molteplici controlli che, secondo il modello 'from farm to fork', permettono di tracciare tutte le fasi produttive. Uno dei capitoli



L'Ambasciatore Crudele in occasione della VII Settimana della Cucina Italiana nel Mondo

principali del negoziato per un accordo di libero scambio fra Australia ed Europa verte proprio sul riconoscimento di queste certificazioni di qualità anche in Australia ed i risultati finora raggiunti sono molto incoraggianti.

Le rigide restrizioni fitosanitarie rappresentano un'altra importante sfida. Per quanto alcuni prodotti agroalimentari italiani siano sottoposti a severissimi controlli durante l'intero ciclo produttivo, essi non possono entrare nel Paese in quanto categorie "a rischio". A questo scopo, il continuo dialogo tra i competenti Ministeri Italiani ed il Dipartimento dell'Agricoltura australiano ha permesso negli anni agli esportatori italiani di introdurre in Australia prodotti di eccellenza. Mi riferisco ad esempio a prosciutto crudo (Parma e San Daniele), culatta, fior di prosciutto e speck.

2. Come poter meglio promuovere il Made in Italy nel settore culinario e al contempo valorizzare le famiglie di connazionali italiani che da generazioni producono prodotti tradizionali all'estero e che a volte vengono confusi come 'Italian sounding'?

Il lavoro svolto dalle rappresentanze diplomatiche nel mondo è fondamentale per proteggere e valorizzare l'industria agroalimentare italiana. Essa vale oltre 200 miliardi di euro, circa il 12% del PIL nazionale ed impiega circa 1,3 milioni addetti. Ma le potenzialità del settore e le capacità di penetrazione dei nostri prodotti nei mercati esteri sono decisamente superiori.

L'Italian sounding è un grosso ostacolo. Si tratta della pratica di imitare prodotti agroalimentari italiani a fini di commercializzazione fraudolenta, attraverso l'utilizzo di nomi, immagini e combinazioni cromatiche (quali il tricolore) che evocano l'orizzonte italiano.

Il modo migliore per promuovere il Made in Italy in Australia è quello di informare i consumatori sulla qualità e le caratteristiche dei prodotti provenienti dal nostro Paese, nel massimo rispetto di quelli che vengono prodotti localmente. Ognuno è libero di scegliere il 'Parmesan Cheese', ma vi sono delle differenze tra quest'ultimo ed il parmigiano reggiano o il grana padano o altri formaggi delle tradizioni ca-

naturalmente di sostegno alle aziende italiane e di investimenti in settori prioritari come spazio, difesa, energie rinnovabili e infrastrutture. Sono emersi alcuni spunti operativi su cui intendiamo lavorare in maniera corale. Sono stati illustrati inoltre i contenuti dell'importante Memorandum of Understanding recentemente firmato tra Stato del Victoria e Regione Lombardia e si è discusso delle opportunità discendenti dall'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Australia, attualmente in fase di definizione.

4. Quali sono state le problematiche di maggiore rilievo su cui si è voluta porre l'attenzione?

Diverse sono state le problematiche che abbiamo affrontato insieme, a partire dalla digitalizzazione dei servizi consolari. Si tratta di un percorso importantissimo che mira a rendere più dinamica e accessibile l'offerta al pubblico e che, al tempo stesso, deve tener conto delle differenze generazionali. A tal riguardo, il dialogo coi Comites e con il Consigliere CGIE è stato molto utile per definire linee d'azione condivise e favorire un percorso lineare verso la modernizzazione.

Ampio spazio è stato poi de-

dicato alle problematiche legate all'insegnamento della lingua italiana, che rimane una delle lingue straniere maggiormente diffuse nel Paese. È stata ad esempio lamentata la scarsità di insegnanti qualificati sul territorio e la loro formazione sovente poco adeguata che alimentano la costante decrescita di studenti con l'avanzare degli anni curriculari, con particolari difficoltà di diffusione della lingua a livello universitario; così come è stata segnalata la questione dell'accesso di insegnanti provenienti dall'Italia in ragione degli stringenti criteri di selezione e del mancato riconoscimento dei titoli.

Si è parlato anche di assistenza agli anziani di origine italiana. Si tratta di un settore nel quale l'azione degli Enti gestori è molto apprezzata dalle autorità locali, che di frequente ne sostengono le attività. Il problema di fondo riguarda la difficoltà di reperire personale specializzato che abbia anche conoscenza della lingua italiana, spesso unico veicolo di comunicazione con le persone in cura. Sono tutti temi rilevanti e sensibili, sui quali la rete diplomatico-consolare intende dare il suo contributo per risolvere le criticità esistenti.



Amb. Paolo Crudele e l'On. Andrew Giles, Ministro Federale per l'Immigrazione, la Cittadinanza e gli Affari Multiculturali in un recente incontro

5. Quest'anno gli enti gestori hanno partecipato attivamente all'incontro tenutosi a Canberra. Anche se non invitati a partecipare, quale ruolo posso-

no invece ricoprire i media italiani nel contesto di promozione integrata del Sistema Italia? Crede sia utile, in un prossimo futuro, estendere un invito anche i rappresentanti dell'editoria italiana in Australia in un'ottica di dialogo inclusivo?

Ritengo che i media italiani in Australia siano di ottima qualità e seguano con attenzione e competenza tanto le dinamiche locali che quelle italiane. La nostra rete diplomatico-consolare mantiene un dialogo costante con i media italiani. Confrontarsi in maniera costruttiva con tutte le componenti delle collettività italiane è un esercizio prezioso e sempre utile per le istituzioni, in un'ottica di reciproco scambio che mira al comune obiettivo di tutelare gli interessi dei nostri connazionali che vivono in Australia.



Partecipanti alla riunione annuale del Sistema Italia e di Coordinamento Consolare

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Opinionista politico:

Emanuele Esposito

Corrispondenti sportivi:

Luigi Crippa
Antonio Bencivenga

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Giuseppe Querin, Daniel Vidoni,
Pino Forconi, Alberto Macchione,
Maria Grazia Storniolo

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania
Omar Bassalti Singapore

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, Euronews,
The New Daily, Sky TG24, CNN News

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press Sydney, Australia



Toglieteci il dubbio

È già trascorso un anno dal 3 dicembre 2021, data in cui si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Comites locale e non solo risulta alquanto difficile riuscire a stilare un resoconto su quali grandi risultati siano stati raggiunti, ma ultimamente una certa segretezza delle riunioni nominalmente pubbliche, dove si passano pareri a favore dell'erogazione di ingenti finanziamenti pubblici per gli enti gestori tenendo una parte dei consiglieri allo scuro dei documenti presentati dai soggetti richiedenti, dovrebbe far suonare il campanello di allarme agli organi di controllo, semmai questi ultimi si decidano per una buona volta di far rispettare le regole.

Un anno fa, poco più del 3% degli aventi diritto al voto si esprimeva per eleggere 12 rappresentanti, che in teoria avrebbero dovuto vigilare sugli interessi collettivi nel rapporto tra i cittadini elettori e il consolato italiano, ma che al chiaro dei fatti oltre a saper pubblicare sparute fotografie sui media - accompagnate da testi di acclamazione autoreferenziale - non sono riusciti a concludere.

Per un passaporto, il primo appuntamento disponibile è a maggio 2023 ed in media il Consolato di Sydney concede soltanto 13 appuntamenti per passaporto al giorno, esclusivamente previo appuntamento con il portale telematico Prenot@ami. Sono proprio finiti i tempi dei passaporti a vista della passata amministrazione.

Ma tornando ai nostri eletti, capitanati dal segretario del PD locale, non sarebbe delirio, dopotutto, ricordare che la genesi di questo 'nuovo' Comites è fondata su di un grosso dubbio che ad oggi non è mai stato chiarito, ovvero che dietro la scusa del 'non abbiamo tempo' e del famigerato 'Covid' l'organo preposto al controllo delle firme dei sottoscrittori di lista - il Comitato Elettorale Circoscrizionale - non ha mai provvedu-

to al controllo dell'autenticità delle stesse. Mentre nel dicembre 2021, Sydney si trovava atannagliata dalla morsa delle restrizioni e del limite di 5 km di percorrenza, ai presentatori di lista veniva chiesto di raccogliere le firme senza necessità di autentica. Sarebbe stato il CEC a controllare le firme, confrontando quanto riportato sul documento di riconoscimento con l'autografo apposto sul modulo per la presentazione della lista. Questo è mai avvenuto? Purtroppo no.

Le testimonianze di chi prese parte alle riunioni del CEC confermano che le autorità consolari convocarono i membri del comitato incaricato dalla legge per la verifica delle firme nell'ultimo giorno disponibile, e mentre in altre circoscrizioni consolari come Melbourne e Canberra ogni firma venne appositamente esaminata senza lasciare spazio a faziose interpretazioni, a Sydney fu il consolato ad affermare unilateralmente che le firme erano già state controllate 'da noi'.

Un membro del CEC si spinse fino a dubitare di oltre 80 firme, la questione venne portata all'attenzione dell'Ambasciata e del Ministero a Roma, ma tutto venne messo a tacere come in una classica commedia all'italiana.

Per un dirigente romano - che pure aveva previsto che ci sarebbe stato un 'grande ricorso' - le elezioni si svolsero regolarmente [e] le operazioni con piena legittimità.

Cos'altro si poteva dire agli organi di stampa se non che tutto era andato bene e non si fossero commessi errori?

Fatto sta che se le firme non sarebbero state apportate direttamente dagli interessati sottoscrittori, ma sia stata qualche manina indiscreta a firmare, oggi ci troveremmo ad avere in Australia un Comites autenticamente illegittimo. Il tempo scorre e i dubbi restano.

Riceviamo e pubblichiamo

Lettera al Direttore

Gentile Direttore,

Le scrivo in merito all'ultima riunione del Comites di Sydney di qualche giorno addietro, precisamente del 6 dicembre 2022, alla quale purtroppo non ho potuto partecipare per un problema tecnico di connessione. Non intendo credere che l'attuale amministrazione del Comites NSW mi abbia volutamente escluso dalla connessione Zoom e per questo da sempre, infatti, mi batto affinché le riunioni si tengano in presenza, proprio per evitare problematiche legate all'uso della tecnologia, evitando di dare adito a malintesi.

Nella riunione, uno dei punti all'ordine del giorno è stato incentrato su una proposta di reintroduzione del patrocinio del Comites NSW per il libro "88 giorni nelle farm australiane. Un moderno rito di passaggio" edito dalla Fondazione Migrantes in Italia. A questa pubblicazione ha lavorato uno dei consiglieri del passato Comites, Michele Grigoletti, riletto e attualmente in carica.

Mentre il Consigliere Grigoletti lavorava a questa pubblicazione, egli era anche incaricato di portare a termine un progetto del Comites NSW, finanziato con i fondi del Ministero degli Affari Esteri, che malgrado il suo valore, sarebbe potuto essere gestito in modo diverso dal Consigliere incaricato.

Non potendomi collegare via computer per intervenire su questo punto di discussione, ho pertanto inviato un messaggio email all'attenzione di tutti i consiglieri indicando che sarebbe stato necessario che i Consiglieri ora in carica, a cui non è stata mostrata la documentazione agli atti da parte dell'attuale Presidente Luigi Di Martino, prima di esprimere il loro parere sulla reintroduzione o meno del patrocinio, fossero messi a conoscenza delle motivazioni

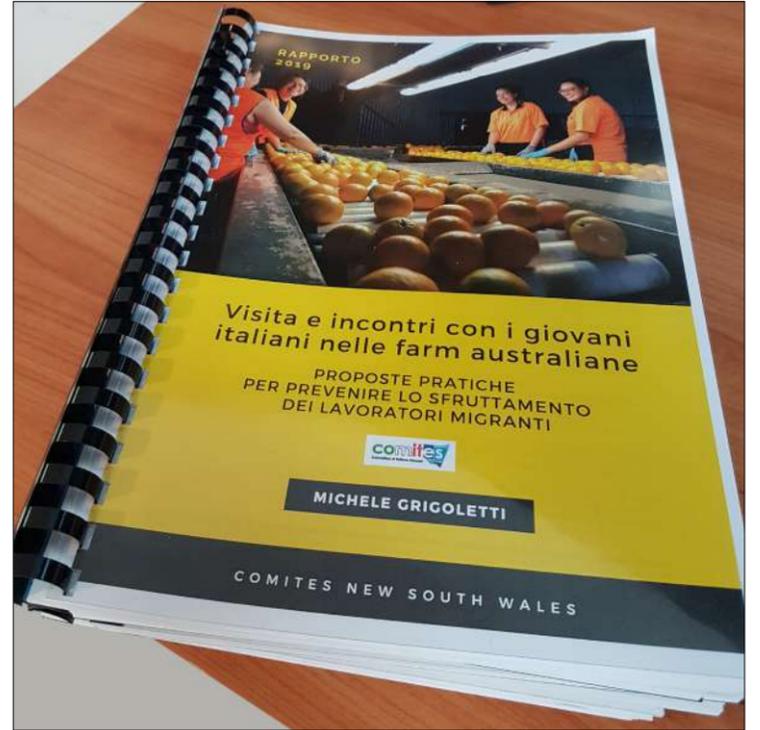
Gentile Maurizio Aloisi,

grazie per la sua lettera che ritengo doveroso pubblicare.

Ho constatato che, da quando questo direttivo Comites è in carica, nessun comunicato stampa viene rilasciato. Solo qualche pettegolezzo in Facebook ci fa sapere quando e dove le poche riunioni vengono tenute.

Sembra quasi che una cortina fumogena si sia creata attorno a questo gruppo che non ha nessun interesse a far sapere alla comunità delle decisioni o degli argomenti che vengono discussi.

L'uso, o l'abuso, della piattaforma Zoom, da tutti ritenuta alienante, era scusabile durante il periodo della pandemia, ma non ora. Ciò nonostante, alle poche riunioni Comites, la partecipazione dei membri è sempre al minimo e, diverse volte, nemmeno raggiunge il quorum richiesto dalla legge. Raramente un rappresentante consolare è presente



che hanno indotto il precedente Comites ha revocare la concessione.

Al momento del passaggio di consegne, l'attuale Presidente è stato informato che in merito alla questione relativa alla pubblicazione esiste infatti una denuncia presso la Procura della Repubblica ancora in corso, con copia agli atti in possesso del Comites NSW. A seguito di un'indagine interna non è stato possibile accertare l'unicità dei due progetti - il primo del Comites e il secondo della Fondazione Migrantes - e quindi escludere ogni commissione finanziaria sui rimborsi percepiti dal Consigliere Grigoletti per due progetti trattanti tematiche affini.

A suo tempo, il Consigliere Grigoletti si è rifiutato di volere assistere il Comites nell'accertare l'inesistenza di qualsiasi commissione tra i due incarichi. Il Consigliere Grigoletti, invece, ha intimato il Comites con una denuncia per diffamazione attraverso uno studio legale.

e nessuno della comunità partecipa. Le sedute dovrebbero essere pubbliche, ma se non si reclamizza per tempo luogo e data, si ha l'impressione che la comunità non sia benvenuta.

Ho partecipato solo ad una riunione, dove non mi è stato consentito di parlare, mentre in altre occasioni, a politici o rappresentanti di enti gestori è stato concesso tale privilegio.

Il Comites dovrebbe lavorare per la comunità nella trasparenza e nella assoluta imparzialità. Purtroppo, per motivi ovvi ai più, il presente Comites ha forti influenze politiche, con membri facilmente riconducibili a partiti politici italiani.

Da parte nostra, saremmo ben lieti di partecipare a sedute del Comites, anche solo come spettatori silenziosi, ma non è sempre facile sapere dove e quando queste riunioni vengono tenute. Il più delle volte il preavviso è di poche

Il Comites ha quindi, in via cautelativa e fino alla fine di un'eventuale indagine da parte della Procura della Repubblica, provveduto al ritiro del patrocinio precedentemente accordato alla pubblicazione "88 giorni nelle farm australiane. Un moderno rito di passaggio", richiedendo alla Fondazione Migrantes la rimozione di qualsiasi riferimento al Comites nel caso in cui la Fondazione avesse voluto diffondere delle copie aggiuntive di tale pubblicazione.

Le chiedo di voler portare la nostra collettività a conoscenza di questa delicata questione, e considerata ancora l'esistenza di una denuncia in corso, avrei auspicato che l'attuale Presidente avesse informato tutti i consiglieri degli atti in suo possesso e che la materia posta senza alcun preavviso all'ordine del giorno venisse trattata con attenta ponderazione.

Maurizio Aloisi

Consigliere Comites del NSW

ore e vengono rese note via email solo ai consiglieri che, bontà di qualcuno di loro pubblica in Facebook. Non avendo tanto tempo da dedicare alla piattaforma mediatica che "da voce agli imbecilli" il più delle volte vengo a sapere della riunione a riunione scaduta. Se poi si aggiunge che nessun verbale o relazione viene inviata alla stampa, resto nel buio più assoluto.

Riguardo all'incresciosa vicenda del patrocinio al libro della Migrantes, sono d'accordo con lei che sarebbe stato meglio aspettare che la denuncia alla Procura della Repubblica venisse discussa, prima di affrettarsi a concedere il simbolico patrocinio alla pubblicazione in questione.

In questo caso, sarebbe opportuno sapere perché il presidente Di Martino, prima della votazione, non abbia informato i votanti dell'attuale denuncia in corso.

Franco Baldi



Ancora "La solita canzone"



La solita canzone che sai già come fa Tarà, tarà, tarà... C'è un poco di finzione e un po' di verità Tarà, tarà, tarà...

di **Esposito Emanuele**

È sì, quante volte, tante, abbiamo letto e ascoltato le solite parole di circostanza, stando sul tema musicale potremmo dire è cambiato il maestro ma la musica è sempre la stessa.

Come molti di voi sapranno in Parlamento si sta discutendo la manovra finanziaria, il governo presenta la finanziaria e poi i singoli parlamentari presentano i loro emendamenti, in sostanza richieste di soldi che la maggior parte delle volte è per accontentare i vari settori vicini; una volta si diceva manetta elettorale.

Guardando i vari emendamenti presentati mi sono accorto che non vi è nulla di nuovo, le solite richieste per gli amici, camere di commercio, lingua e cultura niente di nuovo, appunto la solita canzone.

Già ne abbiamo parlato nei precedenti articoli, ma questo governo, mi spiace dirlo, sembra, per quando riguarda le politiche degli italiani all'estero, assente. Non vi è nulla di nuovo, nulla che possa dare slancio a un mondo pieno di affaristi, a un mondo dove i capi banda fanno come gli pare, vedi i Comites che si fanno gestire da dietro le quinte.

A proposito di Comites, recentemente, in assoluto silenzio stampa, si è riunito nel segreto delle stanze consolari per votare il finanziamento al Coasit, riunione che, non solo non è stata resa pubblica come da legge, ma che stranamente in questo caso nessuno sapeva nulla, tranne ovviamente gli addetti ai lavori.

Addirittura prima del voto, dal diretto interessato è stato detto "Il vostro voto non è vincolante" come dire, votate come volete, tanto il vostro voto non conta niente.

In effetti è vero, perché i Comites hanno l'obbligo di dare un voto/parere sui vari finanziamenti, stampa o enti gestori ma il voto non è vincolante. La domanda sorge spontanea: per che cavolo voti a fare?

Ovviamente i vari leccini di turno non hanno commentato, quelli che erano contro la scorsa gestione del Comites dove sono? Dov'è la trasparenza, possiamo sapere, visto che era a porte chiuse, e la richiesta del Comites a quanto ammonta e per fare cosa?

La risposta la sappiamo già, voi continuate pure a fare politica, continuate pure a essere servi, prima poi i conti di pagano.

Torniamo alla legge di bilancio, mentre l'On. Porta è preoccupato per i tagli alla rete consolare, tra l'altro il ministero degli Esteri ha presentato un emendamento di 500 milioni per il riadeguamen-

to retributivo per il personale a contratto... e cosa sono, briciole per gli uccellini?

L'ultima cosa che mi ha colpito questa settimana è l'audizione alla commissione industria e commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, in risposta alle linee programmatiche del ministro Urso il segretario Giacobbe ha detto la solita litania sull'importanza degli italiani all'estero, della lingua e cultura e le solite cavolaie di circostanza.

Nessuno però parla dell'assistenza ai tanti nostri connazionali in difficoltà, dei consolati che non funzionano, se per questo nemmeno i Comites, che dovrebbero ma non dicono una sola parola, guai a svegliare il cane che dorme.

Le parole di Giacobbe sono le stesse da una vita è per una vita che stiamo dando soldi ai soliti noti, il governo attuale come del resto i nostri parlamentari eletti all'estero si stanno comportando esattamente come nella canzone di Gigi Proietti

Mi chiedi: come va? Sto bene da star male in quest'Italia qua ch'è sempre carnevale La maschera dov'è? È meglio recitare che vivere sul serio la vita che si fa.

Ognuno è innamorato di se stesso e insegue passo passo il mito del successo e niente più Che cosa c'è da dire? Che cosa c'è da fare? Cantare una canzone è tutto quello che possiamo fa'

Canta che ti passa, intanto ci prendono per i fondelli e tutti zitti!

Guai a parlare male, per fortuna che ancora esiste la democrazia e la libertà di stampa... a differenza di altri io non mi vendo e forse per questo che sto pagando il prezzo della mia onestà, voi invece leccini di turno potete avere una foto in bella vista ma siete dei uomini piccoli al servizio.

La solita canzone per te che non hai età Tarà, tarà, tarà... Un poco di illusione e un po' di verità Tarà, tarà, tarà...



Politica estera svizzera: la fine dei privilegi

di **Sibilla Bondolfi**

Per molti anni, la Svizzera ha alimentato con discrezione la sua prosperità dietro il paravento della neutralità, usando molti espedienti. Ma ora, a livello internazionale, il vento è cambiato.

Mentre gli Stati Uniti, il Giappone e la Comunità economica europea (CEE) stavano cercando di mettere in ginocchio il regime dell'apartheid con sanzioni economiche nel 1986, la neutrale Svizzera continuava a commerciare con il Sudafrica.

Quando l'ONU e gli Stati Uniti, per mezzo di un embargo sulle armi e di sanzioni, stavano cercando dal 2007 di impedire al regime dei mullah di costruire un'arma nucleare, la Confederazione ha esteso le relazioni commerciali con l'Iran.

E mentre la Svizzera, tramite la cooperazione allo sviluppo, promuoveva la democrazia e lo Stato di diritto nel Sud del mondo, despoti dalla discutibile reputazione depositavano i loro soldi in conti bancari elvetici.

Con i buoni uffici, la tradizione umanitaria, la neutralità e la Ginevra internazionale, la Svizzera si è presentata per decenni come un'attrice impegnata, pur coltivando sullo sfondo, con discrezione, i propri interessi, spesso di natura economica. Così almeno è come la descrive chi la critica.

Interpretare la neutralità dicendosi "facciamo affari con tutti e non ci preoccupiamo delle sanzioni" è stata una delle ragioni che, accanto alla piazza finanziaria e alle leggi fiscali, ha fatto della Svizzera uno dei centri nevralgici globali del commercio di materie prime, scrive Andreas Missbach, direttore esecutivo del consorzio di ONG Alliance Sud.

Elisabeth Schneider-Schneiter, del partito Alleanza del Centro (AdC), afferma che la Svizzera ha goduto di molti privilegi in passato grazie alla sua neutralità, ma "questi privilegi si stanno erodendo".

Sotto la pressione internazionale - non da ultima quella degli Stati Uniti - la Confederazione ha riformato la sua piazza finanziaria, abolito parzialmente il segreto bancario e introdotto lo scambio automatico di informazioni in ambito fiscale.

Anche il difficile rapporto tra Svizzera e Unione Europea (UE) riflette un mutamento. "Con gli accordi bilaterali, la Confederazione ha potuto beneficiare a lungo del mercato unico europeo senza sottostare agli obblighi di questo mercato", afferma Schneider-Schneiter.

Lo stesso vale per l'imposizione fiscale relativamente bassa. L'ultimo esempio è l'aliquota minima prevista dall'OCSE del 15% per le grandi aziende.

L'esperta di politica estera Christine Badertscher del Partito ecologista svizzero (I Verdi) conferma che il contesto internazionale è cambiato: "L'UE non vuole più fare eccezioni per la Svizzera", afferma.

Secondo Badertscher, le relazioni tese con l'UE sono attualmente la più grande minaccia per la prosperità della Svizzera.

Oltre alle relazioni bilaterali, anche gli sviluppi in Europa influenzano l'economia elvetica. Ad esempio, la Svizzera sta facendo pressioni per allentare la riforma dei mercati finanziari dell'UE, una misura concepita come reazione alla Brexit che potrebbe però colpire pesantemente anche l'attività delle banche svizzere, in particolare quelle che gestiscono asset tedeschi.

Cina, Russia, Iran: gli Stati autoritari sono uniti, anche nella guerra di Mosca contro l'Ucraina. Alcuni analisti e analiste parlano di una nuova formazione di blocchi e di una nuova Guerra fredda.

Secondo Partick Dümmler, del think thank economico Avenir Suisse, la Svizzera probabilmente non potrà evitare di prendere posizione, "più di quanto ha fatto in passato e più di quanto vorrebbe".

Nell'immagine che ha di sé e nella percezione globale, la Confederazione si colloca nell'alleanza occidentale.

Per Dümmler, è difficile che il Paese riesca a stare fuori dai radar continuando a fare affari con tutti come una volta. "La politica economica elvetica è osservata da vicino da Stati Uniti e UE, che si aspettano che la Svizzera collabori con loro".

Un tempo, dice, non c'era questa aspettativa e la Svizzera poteva spuntarla rifacendosi alla neutralità.



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI

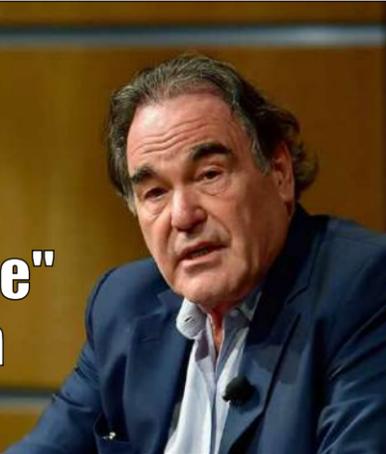


21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au

Oliver Stone e il "vero responsabile" della guerra in Ucraina



Il regista statunitense Oliver Stone ha ricordato in un'intervista al quotidiano serbo Politika che il conflitto in Ucraina è stato innescato da azioni deliberate di Washington che hanno portato Kiev a perdere il suo status neutrale nei confronti della Russia.

"Non voglio entrare nella storia più ampia di ciò che sta accadendo in Ucraina, perché il caso non è semplice e tutti stanno solo gridando: 'I russi stanno attaccando', ha detto, chiedendosi chi sia il vero responsabile di questo scenario.

"Cosa è successo lì nel Donbass dal 2014 e quante persone sono state sfollate lì perché gli Stati Uniti stavano armando pesantemente l'esercito ucraino.

L'Ucraina non è stata più neutrale, era contro i russi", "ed è questo che ha sconvolto l'equilibrio dell'equipaggiamento militare ed è da lì che nasce la guerra. Come ogni cosa, ogni guerra ha una causa ed un effetto, ma non ci prestiamo ancora attenzione."

Il famoso regista ha criticato il fatto che Washington sia pronta a condannare qualsiasi paese al mondo che "oltrepassa la linea dell'ordine internazionale" mentre "gli Stati Uniti violano le regole quando vogliono".

"Mi chiedono del caso [Jamal] Khashoggi, che è stato crudele,

ma penso che uno dei casi peggiori sia il caso [Julian] Assange e il suo 'omicidio'. [...] Allora chi siamo noi per puntare il dito? È la domanda che ha posto il cineasta.

Alla domanda sull'attuale amministrazione americana, il vincitore di tre Oscar si è pentito di aver votato per Joe Biden. Sebbene l'attuale presidente sia sempre stato "belligerante", Stone sperava che negli anni sarebbe diventato "più maturo".

Ritiene inoltre che la scelta di Barack Obama di Biden come suo compagno di corsa nel 2008 per placare l'"establishment" sia stato "un grosso errore".

"Il nonno si è rivelato molto pericoloso e ora sta gridando: 'Uccidiamo i russi, ora è la nostra occasione', ha detto, assicurando che Biden "confonde la Russia con Putin e pensa che se si sbarazza di Putin, lo farà controllare la Russia come ai tempi del [presidente Boris] Eltsin. E questo è solo un sogno".

In questo contesto, il regista di film come 'Platoon' o 'JFK' ritiene che l'unica "speranza" per gli Usa sarebbe "l'emergere di un terzo partito", visto che sia i repubblicani che i democratici "lavorano e funzionano allo stesso modo e investono gli stessi soldi nell'industria militare".

Si abbassa la qualità dei politici



Negli ultimi anni la qualità degli uomini politici si è costantemente abbassata.

Il motivo principale è da ricercarsi nel fatto che non esistono più, per preciso disegno sociologico culturale, le ideologie. Non esistendo più le ideologie, vengono meno le interpretazioni logico critiche dei problemi, e quindi le risposte e le soluzioni.

In breve, senza le ideologie vengono meno le idee. E allora prevale il populismo, la demagogia, il "senso comune" tanto facilmente manipolabile dalla propaganda e dalle tecniche di manipolazione mediatica,

con le quali fare passare tutto e il contrario di tutto: dalla negazione delle libertà per la sicurezza, come durante il lockdown, alla negazione della sicurezza per la libertà durante il conflitto ucraino, mentre i polli della batteria Italia continuano a condannare marxismo ed estrema sinistra come "facce della stessa medaglia del totalitarismo" e "opposti ma uguali estremismi" e a inneggiare alla mediocrità della moderazione clericale fascista, del perbenismo cattolico e del qualunquismo privo di qualsiasi pericolo per l'establishment.

Identificato autore minacce a Meloni

È stato identificato dalla Polizia l'autore delle minacce alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Su disposizione della Procura di Siracusa, personale della Polizia Postale e della Digos ha eseguito una perquisizione nei confronti di ragazzo di 27 anni, disoccupato, residente a Rosolini, indagato per violenza privata aggravata nei confronti del presidente del Consiglio.

Il 27enne avrebbe agito in un momento di rabbia per la possibilità di perdere il Reddito di cittadinanza, il sussidio che aveva preso per 18 mesi e che da poco, dopo un'interruzione, era tornato a ricevere.

Sarebbe questo il movente ad averlo spinto a scrivere post con minacce di morte al presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, e a sua figlia.

L'uomo, che non risulta abbia avuto contratti di lavoro, in passato è stato denunciato per piccoli reati connessi a sostanze stupefacenti.

Durante la perquisizione ese-



guita dalla polizia nella sua abitazione il 27enne è apparso sorpreso, come se non pensasse di avere commesso un reato, ma più uno sfogo legato alla rabbia.

Secondo quanto si è appreso la polizia ha sequestrato dispositivi elettronici e, durante la perquisizione informatica, ha avuto conferma che l'account era dell'indagato ed è stato sequestrato. Indagini sono in corso su diverse apparecchiature.

Le perquisizioni sono state eseguite dalla polizia postale del-

la Sicilia Orientale e dalla Digos della Questura di Siracusa.

Le minacce via social ricevute dalla premier sarebbero legate alle politiche del Governo sul reddito di cittadinanza. "Se togli il reddito ammazzo te e tua figlia", "Ci vuole la morte di lei e sua figlia", "Veramente attenta, finiscila co' sta cosa di togliere il reddito di cittadinanza sennò ti ammazzo ma lo capisci?". Sono alcuni dei messaggi pubblicati sui social e riportati dall'account Twitter di Fratelli d'Italia.

"Ventisei no, ma non ci fermiamo"

"Ventisei no, ma non ci fermiamo". A volte la tenacia e la determinazione assomigliano a una minaccia.

I Jalisse, esclusi per la ventiseiesima volta consecutiva dal Festival di Sanremo, promettono di non demordere.

Intanto promuovono il nuovo singolo natalizio, "Noi l'unica salvezza", e anche questo ammonimento sa molto di apocalisse. Anche se in quest'occasione sembrano meno incupiti del solito, sarà l'abitudine: "In bocca al lupo al ricco e variegato cast di Sanremo 2023 e buon lavoro ad Amadeus. Viva il Festival!".

L'anno scorso invece scrissero una lettera al direttore artistico e conduttore del Festival per chiedere il motivo della loro esclusione, "non per contestare, ma solo per capire". Il risultato? Nessuna risposta: "Forse non abbiamo messo il francobollo giusto".

Dopo l'ovvio "Jalisse" e il banale "Jalisse fiumi di parole", arriva l'impetoso "Jalisse che fine hanno fatto".

Le ricerche su Google sono il termometro della curiosità di massa. Jalisse è anche sinonimo

di meteora, di lampo e abbaglio, di fiasco vincente, il paradosso di essere imperitabilmente ricordati per un successo che tutti hanno dimenticato, quello di Sanremo 1997 con "Fiumi di pa-

role". A cui seguirono laghi di silenzio, perché nonostante una vetrina da milioni di spettatori la loro carriera non decollò mai. Continua a leggere l'articolo sul Corriere



«Questa è la ventiseiesima volta consecutiva che ci escludono dal festival di Sanremo. Ma noi non ci fermiamo. "Fiumi di parole" viene citata ogni anno. Quindi che piaccia o no siamo ancora ricordati»

Jalisse



Monte Fresco

Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333
 admin@montefrescocheese.com.au

Open 6 days a week!
 Mon-Fri 8am-4.30pm
 Sat 8am-3pm



Il governo del NSW taglia strutture del progetto "Rozelle Parklands"

È stato rivelato che il governo del NSW ha tagliato diverse parti chiave del progetto Rozelle Parklands, con strutture sportive e comunitarie che erano state promesse ora abbandonate dal progetto.

Questi includono un campo sportivo per tutte le stagioni, un parcheggio pubblico, bagni pubblici e due campi sportivi polivalenti. Con il governo statale che ha tagliato senza dire nulla di queste strutture tanto necessarie.

Un furioso sindaco dell'Inner West Darcy Byrne non si è trattenuto nelle sue critiche alle azioni del governo statale, definendolo un "cruello gioco di prestigio".

"La nostra comunità ha fatto affidamento su questo progetto dopo un paio d'anni di interruzione delle loro vite a causa della costruzione di WestConnex e ora il governo ci sta cambiando di nuovo", ha affermato.

"Non solo il governo sta sottofinanziando il progetto, ma lo sta privando di infrastrutture sportive vitali. Fornire un parco scadente non è mai stato parte del piano."

Il sindaco Byrne ha dichiarato che inizialmente non c'erano soldi stanziati per il parco, ma alla fine 15 milioni di dollari sono stati "costretti" a lasciare il governo statale.

Tuttavia, "è stato chiaro fin dall'inizio che ciò che avevano promesso sarebbe costato più vicino a \$30 milioni".

"Il fatto che stiano facendo la differenza tagliando segretamente molte delle strutture sportive e pubbliche è una vergogna", ha detto.

Il governo statale rimane fermo sul fatto che i cambiamenti rifiutati sarebbero stati possibili solo a sacrificio di altri benefici all'interno del sito di 10 ettari. La maggior parte delle raccomandazioni formulate dal Rozelle Parklands Working Group sono rimaste nei progetti finali.

Il gruppo, che era stato convocato da Transport for NSW, è composto dal direttore esecutivo degli spazi pubblici del dipartimento di pianificazione, dal direttore esecutivo della comunità e del luogo di Transport for NSW, dal direttore esecutivo dell'Office of Sport e da molti altri rappresentanti del governo.

Fanno parte del gruppo anche tre membri della comunità e due consiglieri.

Poiché gran parte delle raccomandazioni del progetto consistevano in strutture sportive, il gruppo ha mantenuto regolari consultazioni con NSW Rugby League, Little Athletics, West Tigers, Hockey NSW e molte altre organizzazioni sportive.

Today and Always: Thank you Volunteers!

To mark International Volunteer Day, Bruno Lopreiato, President of CNA Multicultural Services released a statement, thanking all volunteers who so strongly have always been the backbone of the organisation and continue to ensure that the needs of the local community are addressed as much as possible.

"Today is International Volunteer Day. It is a day to celebrate and promote volunteering, to acknowledge all those who dedicate their talents, time and effort to making our community a better place," said Bruno.

CNA's President recalled the mission and vision of the association which was founded in 2015 by a group of dedicated volunteers to respond to the growing concerns of the most vulnerable in Sydney's South West.

"There are millions of volunteers in Australia and as a volunteer-based organisation ourselves, we are forever indebted to all our wonderful volunteers for their massive contributions.

At CNA, we truly believe that great things are only possible through genuine human encounters, and therefore we seek every opportunity to encourage, recognise and continue to honour our volunteers as an impor-



tant part of creating a more equal and inclusive future," said Bruno.

CNA volunteers played a crucial role during the Covid-19 pandemic and in facilitating support to the people of Lismore and being the first port of call for many seniors living in the Liverpool LGA affected by floods earlier in the year.

"We cannot forget the important role volunteers played during the crucial times of natural disasters and Covid-19 outbreaks.

We are proud of all our volunteers, who are role models in our community, uniting together in solidarity and personifying inspiration in action. At CNA, we

are blessed with volunteers who have built our organisation and continue to serve in a range of pivotal capacities, from administrative tasks to language support and from community advocacy to providing transport and care for our seniors," said Bruno.

"For us, volunteering remains a key aspect of delivering programs and services to the community, initiating change, transforming mindsets and behaviour, ensuring a lasting legacy for the good works in our society. On this International Volunteer Day, I join the Board of CNA in extending a big thank you again to all volunteers!" concluded Bruno.

Riforma del gioco d'azzardo all'ordine del giorno per l'Inner West Council

L'Inner West Council deciderà se spingere per le riforme per ridurre al minimo i danni causati dal gioco d'azzardo delle macchine da poker durante la riunione di questa settimana.

La consigliera Liz Atkins (Verdi) e la consigliera Pauline Lockie (Indipendente) presenteranno una mozione affinché il Consiglio scriva al Premier e al leader dell'opposizione per sostenere le richieste di gioco obbligatorio senza e sistemi di pagamento per la riduzione del danno, un unico registro di autoesclusione a livello statale finanziato dalle



entrate fiscali del gioco d'azzardo e per tutte le macchine da poker nei pub e nei club da spegnere tra mezzanotte e le 10:00.

"Sappiamo che il gioco d'azzardo contribuisce alla povertà, alla cattiva salute mentale e al suicidio. Anche la connessione tra il gioco d'azzardo e la violenza

domestica e familiare è ben documentata; il gioco d'azzardo porta ad un aumento sia della frequenza che della gravità della violenza da parte del partner contro le donne, nonché a una maggiore prevalenza di abusi finanziari", ha affermato il consigliere Atkins.

NDIS Legacy Appeal Cases Slashed

The Albanese Labor Government committed to getting the NDIS back on track and ensuring that it supports people with disability.

Many Australians were subject to arbitrary cuts in their plans leading many to seek an appeal through the Administrative Appeals Tribunal (AAT).

Since coming into Government, NDIS legacy appeal cases have been reduced by almost 60 per cent through the overhauled dispute resolution processes.

"Australians with disability should be able to seek a review of their plan without having to go through a complex and lengthy process that can cause unne-

cessary distress," said Ms Anne Stanley MP.

The Independent Expert Review (IER) Pathway has assisted NDIS participants resolve disputes regarding NDIS decisions. The program will be further expanded under Phase 2 of the IER pilot.

"This program helps ease the pressure on the AAT and will resolve reviews for NDIS participants, ensuring they can receive the assistance they need as soon as possible".

The Albanese Government will continue to deliver on its promise to fix the NDIS and ensure that it supports Australians with disability.



Anne Stanley MP
FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

(02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au

www.annestanley.com.au

facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa





Uber fined \$21 million for overestimating fare prices

Rideshare company Uber will pay a \$21 million fine after admitting it overestimated fees for services and advertised a possible cancellation fee that it never charged.

The fine is \$5 million less than the one proposed by Uber and the Australian Competition and Consumer Commission, which took the rideshare giant to the Federal Court over misleading and deceptive practices.

The suggested \$26 million penalty "greatly exceeds any amount I consider to be appropriate", Justice Michael O'Bryan said in handing down his thoughts on the case on Wednesday.

Longstanding tradition is that the penalty is agreed by the parties and approved by judges, provided they're satisfied it's appropriate.

But Justice O'Bryan said the evidence he had been given to back up the proposed fines was grossly inadequate.

"It left the court in the position of speculating whether any harm was suffered [by consumers] and if so, whether it was significant or trivial," he said.

Uber admitted misleading or deceiving customers in two instances.

The first related to Uber Taxi, a service offered only in Sydney where customers could arrange a rideshare service with registered taxi providers.

Uber admitted that between June 2018 and August 2020 it represented to customers that

rides would fall within a displayed fare range, when the actual cost was lower than the lowest estimate.

"It is important to estimate that Uber overestimated the fare at the time of booking and the consumer ultimately paid a lower fare," the judge found.

"The fare estimate was an overestimate approximately 89 per cent of the time."

He reduced a proposed \$6 million penalty for that contravention to \$3 million.

Between December 2017 and September 2021 the company also misled customers who opted to cancel trips during a period of free cancellation by telling them that they may be charged a small cancellation fee, when no fee was ever charged.

Customers using Uber X, Uber Comfort and Uber Premier received the cancellation fee notice nearly 7.4 million times over that period, while Uber Pool customers received it nearly 75,000 times.

In each case, only about 0.4 per cent of customers chose not to go ahead with cancellation.

Justice O'Byran agreed the \$18 million penalty proposed for that contravention was within the range available to him.

In addition Uber will pay \$200,000 toward the ACCC's cost of prosecuting the case, and must publish corrections and implement a compliance program in respect of the Australian Consumer Law.

La Task Force della polizia ha respinto le conclusioni del medico legale sulle morti di Bondi

La speciale commissione d'inchiesta del NSW sui crimini d'odio LGBTIQ ha portato alla luce prove che la polizia ha istituito la Strike Force Neiwand nel 2015 per indagare nuovamente sulla morte di Ross Warren, John Russell e Gilles Mattaini, che era già stata oggetto di una task force della polizia e di accertamenti coronali.

L'allora vice coroner statale Jacqueline Milledge ha scoperto nel 2005 che "le morti del signor Warren e del signor Russell erano omicidi legati all'odio gay e che c'era anche una forte possibilità che la morte del signor Mattaini fosse avvenuta in circostanze simili", l'avvocato che assisteva l'inchiesta, Peter Gray, SC, ha detto il mese scorso.

Ma Strike Force Neiwand ha concluso alla fine del 2017 che i risultati del medico legale "dovrebbero, in effetti, essere ignorati e che, mentre l'omicidio non poteva essere escluso, altre cause di morte erano altrettanto probabili o più probabili in tutti e tre questi casi", Gray ha detto nella sua dichiarazione di apertura.

"Né l'esistenza né le conclusioni della Strike Force Neiwand sembrano essere state menzionate pubblicamente dalla polizia del NSW".

L'assistente commissario di polizia del NSW Anthony Crandell è il primo ufficiale ad essere interrogato durante l'inchiesta sulla Strike Force Neiwand.

Mercoledì ha detto all'inchiesta che i suoi documenti mostrano che ha avuto due incontri nel 2016 con il sovrintendente investigativo Mick Willing, allora comandante della squadra omicidi.

Crandell era allora a capo di Strike Force Parrabell, una revisione di 88 morti tra il 1976 e il 2000 che potenzialmente coinvolgeva motivazioni di pregiudizio dell'odio gay, e non era un membro di Neiwand.

Il rapporto del giugno 2018 di Strike Force Parrabell, pubblicato dopo la conclusione di Neiwand, ha scoperto che le morti di Warren e Russell erano sospetti crimini di pregiudizio, una categoria inferiore rispetto



John Russell, Ross Warren e Gilles Mattaini

a "prove di crimini di pregiudizio". Non c'erano informazioni sufficienti per formarsi un'opinione sulla morte di Mattaini, afferma il rapporto.

L'inchiesta ha ascoltato il

sergente investigativo Steve Morgan in seguito ha assunto il ruolo di supervisore investigativo di Neiwand. Dovrebbe testimoniare il prossimo anno.

L'inchiesta continua.

Il tavolo dei Sapienti del Club Marconi



Alcuni soci del Club Marconi si ritrovano ogni mercoledì alla Piazza del Club per un pranzo conviviale per stare un po' insieme e per parlare di vari argomenti. Gli argomenti preferiti sono la politica, l'attualità e molto sport, soprattutto calcio, ma anche ricordare molti episodi importanti accaduti nel passato al Club Marconi.

Questo Gruppo di connazionali italiani, la maggior parte veneti, ma con rappresentanza di quasi tutte le regioni d'Italia si fa chiamare "il Tavolo dei sapienti"

dove tra amici italiani è sempre una battaglia per chi parla più forte.

Il Tavolo dei sapienti, sotto la coordinazione di Renzo Pinazza, organizza ufficialmente tre eventi all'anno che sono il pranzo di Pasqua, il pranzo di Ferragosto e il pranzo di Natale che si è svolto mercoledì 7 dicembre sempre presso la Piazza del Club. Al pranzo di Natale (vedi foto) hanno preso parte una trentina di persone che tra una bevuta e l'altra hanno trascorso alcune ore in assoluta allegria e amicizia.

2022 Garden of the Year winners



Congratulations to Pauline and Rolf Zoszek from Mount Pritchard, who are the winners of the 2022 Fabulous Fairfield Garden of the Year!

The Garden of the Year is judged based on: garden presentation, planting maintenance,

environmental impact and the creativity and passion displayed.

Pauline and Rolf's winning garden features aesthetic garden ornaments, immaculate green lawns, vibrant planting, and feature pond with connecting bridge.

Where Fine Food
is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557



Versace's own purple reign of Sydney Harbour

Sydney Harbour was ignited in a purple light spectacular last night as Versace masterfully celebrated the launch of its new summer fragrance, Versace Dylan Purple, with a dynamic visual drone show that brilliantly illuminated the night sky with iconic visuals of the brand and fragrance as well as other magical moments.

Signifying Australia as an increasingly important market for international brands, Australia was one of the first markets in the world to launch this product and the first to do so on this scale.

The show was brought to life in synchronisation with beats curated and performed by DJ Alice Quiddington, which signified the vibrantly coloured for-

mations ascending into the sky. The iconic Versace logo lit up the harbour, followed by scripts of 'Dylan Purple'. Drones then transformed into the innovative design of the rose gold and purple fragrance vessel, reminiscent of an amphora, suitably evoking classical culture and mythology which runs deeply within the Versace imagination.



Dylan Purple is a bright and elegant fragrance with joyful tones packaged in a bold, bright purple colour



Model Georgia Fowler, holding Versace's Dylan Purple on Sydney Harbour

Griffith



La prima libreria dell'usato di Griffith apre dopo sette anni di lotta

Melissa Capararo, nata a Wagga, ha aperto la prima libreria di seconda mano di Griffith a novembre, dopo un viaggio di sette anni per far decollare un negozio fisico.

"Tutto è iniziato quando abbiamo preso un tavolo ai mercati della comunità di Yanco e sei cești di libri all'inizio del 2015. Da allora, ho voluto il mio negozio... mi piace leggere e voglio che la lettura sia alla portata di tutti", ha detto.

"Abbiamo notato che non c'erano librerie di seconda mano a Griffith. Prima dovevo andare fino ad Albury per trovare i libri del mio autore preferito.

Abbiamo una presenza online dalla fine del 2016. Da allora, abbiamo studiato strategie per ingrandirla".

Capararo, cresciuta a Wagga ma residente a Griffith dal 1997, è stata in missione per avviare una libreria fisica - BrowseBooks - dal lancio della sua avventura online. Il suo viaggio ha colpito da solo una serie di buche, a causa del Covid-19 e degli affitti astronomici di Griffith.

"Affittare uno spazio su Banna Avenue [la strada principale di Griffith] può costare fino a \$ 1500 a settimana", ha affermato. Ma ora ha trovato un posto più conveniente all'8 Olympic Street,

di fronte al Griffith Community Center e vicino all'unica piscina all'aperto della città.

Mentre ci sono altri negozi di seconda mano che possono vendere una selezione limitata di letteratura usata, il negozio della signora Capararo è considerato il primo in città dedicato esclusivamente alla vendita di libri. "Siamo aperti dal martedì al sabato. Man mano che diventa più grande, apriremo più a lungo. Speriamo di espanderci e presto saremo aperti sette giorni su sette."

"Siamo molto orientati alla famiglia. Mia madre mi aiuta. Mio marito aiuta. Maddie, mia



figlia, aiuta con gli ordini per corrispondenza dopo la scuola. Questa è la mia prima attività seria... ma non posso dirti da dove prendo i miei libri. È un segreto di stato".

La libreria, che comprende titoli di fiction e saggistica, compresa un'ampia sezione poliziesca e thriller, prevede anche un servizio di richiesta. "Quando siamo in giro cerchiamo libri. Sono noto per aver fatto una passeggiata di due chilometri e per essere al telefono dicendo alla gente: "Ho trovato il tuo libro, ho trovato il tuo libro". "Ho un superpotere segreto: a volte posso procurarmi un'intera tonnellata di libri e farli vendere prima di

tornare a casa. "Sono grata all'ufficio postale di Yenda, che rimane aperto fino alle 17:30, il che ci consente di spedire dopo la chiusura del negozio".

Una storia familiare di demenza è stata anche una grande motivazione dietro l'impresa di Melissa. "C'è stato un grande studio medico che si è occupato della demenza... leggere è una cosa importante che devi fare per mantenere la tua mente attiva e allontanarla. "La demenza ora rappresenta il 49% del budget sanitario e si aspettano che diventi almeno il doppio, se non il triplo. "Guardare la TV è un'attività senza cervello, non impegna abbastanza il tuo cervello."

Di Lorenzo
COFFEE



Get in touch

We love to hear from our customers

For any enquiries,

Email us on sales@dilorenzocaffe.com
or call us on **1300 486 684**

Our office is located at

**33-35 Marrickville Road,
Marrickville NSW 2204**

Coppa del Mondo di **cucina** oro e argento al team azzurro



Ancora un ottimo risultato per la Nazionale Italiana Cuochi, che alla finale della Coppa del Mondo appena conclusa in Lussemburgo ha conquistato la medaglia d'Oro nella categoria **Chef Table** e quella d'Argento nella categoria Ristorante delle Nazioni (cucina calda).

L'Italia si è presentata alla competizione di cucina più importante al mondo con un team agguerritissimo, guidato dal General Manager Gianluca Tomasi e composto da Pierluca Ardito (Team Manager), dai responsabili di cucina Angelo Biscotti e Fabio Mancuso, dal **pastry chef** Antonio Dell'Oro e da Marco Tomasi, Francesco Locorotondo, Francesco Cinquepalmi, Keoma

Franceschi, Luca Bnà e Giorgia Ceccato. Un altro importante risultato, dopo la Medaglia d'Oro nella categoria Senior conquistata a maggio scorso nella Global Chef Challenge di Abu Dhabi.

"Siamo molto soddisfatti per questa nuova medaglia d'Oro - ha dichiarato il General Manager Gianluca Tomasi - conquistata in una categoria molto particolare come quella dello **Chef Table**, medaglia che mancava nel palmares della Nazionale Italiana Cuochi.

Per la gara, abbiamo scelto un tema, quello del **Sound of the Italian Taste**, per il quale abbiamo sviluppato un particolare vassoio a forma di chitarra, nel quale abbiamo servito il piatto festivo, che ha visto protagonista la spigola

dell'Adriatico, Il nostro programma prevedeva inoltre 4 **finger food**, con i quali abbiamo potuto esaltare le tipicità italiane, dal fungo al tartufo, al baccalà, alle piccole seppioline di laguna, poi il piatto festivo appunto, seguito da uno **starter** vegano che esaltava prodotti come il radicchio rosso di Treviso, quindi la **main course**, il piatto forte di carne, seguito da una trilogia di **petit four**, piccoli mignon di pasticceria con decorazioni che richiamavano le note musicali e che hanno riscontrato i consensi della Giuria, attraverso i quali abbiamo valorizzato il limone di Sorrento e le nocciole del Piemonte".

"La nostra Nazionale Cuochi ha dimostrato di poter competere ai massimi livelli mondiali e i prestigiosi riconoscimenti conquistati quest'anno lo dimostrano. Oggi, ancora una volta, i nostri ragazzi ci hanno resi profondamente orgogliosi" ha dichiarato il Presidente della Federazione Italiana Cuochi Rocco Pozzulo, che ha aggiunto: "Le competizioni internazionali sono importanti sia dal punto di vista professionale, sia perché ci danno la possibilità di far conoscere in tutto il mondo le tante eccellenze del nostro straordinario Made in Italy".

Maria Cartisano celebra 100 anni

Sono 17 anni che vivo al Villaggio Scalabrini di Austral e la considero ormai, casa mia. Ho sviluppato amicizie con altri residenti, personale e suore.

Sono emigrata in Australia, proveniente da St. Pietro Di Caridà un paesino della provincia di Reggio Calabria, con mio figlio Carmelo per incontrare mio marito che era già emigrato in Australia. La mia vita è stata la classica storia dell'immigrazione. Ho lasciato il mio paese impoverito

dalla guerra in cerca di un futuro migliore per i miei figli, ricca di ricordi, di riunioni in famiglia, con cugini, amici e "paesani" riuniti intorno alla tavola imbandita, per condividere emozioni, gioie ed esperienze.

La fede è stata la mia forza principale, nell'affrontare le lotte e le sfide che la vita mi ha riservato.

Qualche giorno fa ho compiuto 100 anni, circondata da coloro che più amo, i miei figli Charles

,Greg, Michael, Margherita e le loro famiglie; è stata una giornata fantastica che conserverò nel mio cuore con le mie memorie più preziose. Spesso, al Villaggio, mi siedo con il personale di lingua italiana e racconto la mia storia, mi sento capita, protetta e amata. La mia famiglia mi vuole bene ed è spesso con me. Mi piace sedermi sulla mia sedia preferita di fronte al giardino per dire le mie preghiere quotidiane in silenzio, prego per la mia famiglia per le persone che hanno cura di me e per tutti coloro che soffrono, per gli ammalati e per quanti ogni giorno stentano nella vita. Ringrazio tutti coloro che con il loro affetto, in questo giorno particolare di grande e lungo traguardo, mi hanno emozionato e resa felice.



La Tavolata

On Sunday the 4th of December, 60 members & family, attended our Tavolata event @ Enzo's Cucina.

We were blessed with a "Gentle Camden Breeze" all day, while protected from the sun, as our friends at Enzo's Cucina erected a marquee, for our benefit.

The food was excellent & abundant... the drinks were cold... The service amazing!

Our cars looked fantastic, as we had them parked in the fore-

ground of the vineyard.. a true Tuscan experience.

At the conclusion of the day, thanks Leo Di Rocco, we were "graced" with a few bottles of Prosecco spread around the many remaining participants. Just enough for a Christmas cheers.

Thank you to everyone that was able to attend. This concludes our year of "organised club events!" What a great way to conclude 2022!



JDN
TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Scuola Italiana di Sydney Marco Polo:

Aperte le candidature per le borse di studio Manzoni



Aperte le candidature per le borse di studio Manzoni. Il programma di borse di studio Manzoni è istituito dalla Marco Polo - The Italian School of Sydney, in Australia, e mira a incoraggiare e riconoscere gli studenti nella loro ricerca verso l'eccellenza nell'apprendimento della lingua italiana.

Il programma di borse di studio Manzoni ha lo scopo di fornire agli studenti nelle scuole primarie e secondarie il sostegno finanziario per migliorare la loro istruzione nell'apprendimento dell'italiano, nonché premiare i risultati e gli sforzi nello studio.

Il programma di borse di studio onora Alessandro Manzoni

(1785-1873), scrittore e poeta italiano.

La sua opera letteraria più famosa "I Promessi Sposi", pubblicata nel 1827, rimane una pietra miliare fondamentale nello sviluppo della lingua italiana moderna.

Gli studenti che riceveranno le borse di studio avranno dimostrato un carattere esemplare e condividono i valori della comunità scolastica, oltre che la passione per la lingua e la cultura italiana. Gli studenti mostreranno integrità, leadership, iniziativa e responsabilità personale nello studio dell'italiano.

Le borse di studio danno diritto alla remissione totale o parziale delle rette per un anno solare di studi presso la Marco Polo - The Italian School of Sydney. Le borse di studio non coprono i costi associati a libri di testo, escursioni o spese per eventi.

Per maggiori informazioni e per richiedere una borsa di studio Manzoni: <https://cnansw.org.au/wp-content/uploads/2022/12/The-Manzoni-Scholarship-Program-1.pdf> (Inform)



Il Community Garden di Bossley Park ospita i Residenti dello Scalabrini Village di Austral

Lo scorso martedì 29 novembre, un gruppo di residenti dello Scalabrini Village di Austral, approfittando della bella giornata di sole, hanno fatto sosta al Community Garden di Bossley Park per trascorrere alcune ore in buona compagnia.

Dopo un lungo periodo di restrizione, dettato dalla pandemia Covid, finalmente un po' di svago fuori dalle mura del villaggio.

Erano circa le 11, quando arrivarono in pullman, capitanato da Joe e assistiti da Anna e Tina, hanno gustato un buon caffè seduti comodamente nella zona al fresco realizzata da poco, dai volontari della CNA Care Services.

Dopo la breve pausa, i residenti a grande richiesta, hanno giocato al mitico Bingo, attività preferita soprattutto dai nostri anziani compensati dalla vincita di graditi premi.

Non è mancato il classico BBQ, organizzato dai volontari della CNA Care Services per l'occasione, a base di salsicce al

finocchietto con contorno di verdure fresche biologiche coltivate nel Community Garden di Bossley Park.

La varietà di piantine e di essenze aromatiche coltivate nel Community Garden, basilico, menta, rosmarino, timo e lavanda, hanno stimolato l'olfatto dei residenti trasportando i loro pensieri ai profumi di casa e della buona cucina casalinga.

La giornata si è conclusa con un revival di canzoni e tarantelle, invitando proprio tutti a ballare e cantare dando loro gioia e divertimento.

Non sono mancati i ringraziamenti per la bella giornata trascorsa, Franca coordinatrice del Lifestyle Team del Villaggio Scalabrini di Austral, si è congratulata con la CNA Care Services per l'ospitalità riservata ai residenti, considerando l'appuntamento al Community Garden di Bossley Park una delle attività mensili programmata per i residenti del Villaggio.



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoynne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

**L'ufficio del
PATRONATO
per le
Festività
Natalizie**

**rimarrà
CHIUSO
dal 23/12/2022
al
9/1/2023**

**Contattare
0450 233 412**



My Italian
Pizza · Pasta · Cakes

**"My Italian"
Italian Restaurant,
Pizza-Pasta-Cakes**

**10 Brookfield Road,
Minto Mall, NSW 2566**

"Il mondo che va" il nuovo libro di Goffredo Palmerini



Goffredo Palmerini

L'AQUILA - Fresco di stampa "Il mondo che va", dodicesimo libro di Goffredo Palmerini pubblicato da One Group Edizioni. Il volume è stato presentato in prima assoluta a L'Aquila il 13 dicembre, presso l'Auditorium ANCE, per gentile concessione dell'Associazione provinciale Costruttori Edili. Sono intervenuti, oltre all'Autore, Giovanna Chiarilli, giornalista e scrittrice, già autrice per la RAI, Mario Narducci, giornalista e scrittore, Francesca Pompa, presidente One Group. Modererà gli interventi la giornalista Michela Santoro.

La presentazione è stata preceduta da un breve concerto del Coro della Portella, diretto dal maestro Vincenzo Vivio, una esibizione augurale per l'imminente Natale nel 40° anniversario del prestigioso gruppo corale aquilano.

Prefazione di Patrizia Tocci

Goffredo Palmerini fa sempre un passo indietro, quando scrive. Un po' come quando lo incontri che, prima ti guarda sorridendo e poi ti abbraccia: e in quel sorriso c'è già tutto il "personaggio". Perché Goffredo è un personaggio antipersonaggio e tutta la sua opera intera lo dimostra. È capace di far parlare gli altri, nei suoi testi, mettendosi da un lato e raccontando, come una voce fuori campo in un bel servizio giornalistico che ti resta a lungo nella memoria. Palmerini fa questo e non solo questo. Lo ha fatto in modo eccellente nei libri precedenti, raccontando ed intercettando le storie di emigrazione degli italiani nel mondo e finendo per diventare un vero ambasciatore dell'Italia fuori d'Italia; raccogliendo testimonianze di avvenimenti culturali locali o internazionali, e momenti importanti per una comunità; tessendo e ritessendo fili tra memorie lontane e realtà contemporanee.

Un mosaico di voci, appunto (bel titolo del penultimo libro, pubblicato nel sempre con edizioni One Group). Siamo di fronte ad uno stile conciso, una scrittura corretta, elegante, lineare; "lo bello stilo che ci ha fatto onore" percorre tutti questi vari brani del libro, diversi per argomento ma legati da un filo rosso spesso e robusto. Molti fili si intrecciano con quelli dei numerosi altri libri che Goffredo ha dato alle stampe negli anni e

che hanno avuto sempre ottima accoglienza. Questo nuovo volume "Il mondo che va" contiene un diario di lettura a cuore aperto: preziose schede letterarie a cui Palmerini aggiunge sempre un guizzo personale, dovuto spesso alla conoscenza diretta dell'autore o dell'autrice, alle frequentazioni della sua vita di amministratore pubblico ma anche di uomo di lettere, appassionato e vivace lettore di tanti amici ed amiche che hanno frequentato la poesia e la letteratura.

A questa lunga conoscenza e frequentazione con l'autore, a questa bella stima ed amicizia reciproca, mi piace aggiungere una perla, come a una bella collana: il ricordo personale che riguarda l'esordio, del mio primo libro: Un paese ci vuole, pubblicato per le Edizioni Japadre, nel lontano 1990. Lo presentai per la prima volta sotto le ali di Goffredo e Giosafat Capulli, nella pro loco di Onna (L'Aquila). E fu un momento molto bello. Quante cose sono accadute da allora, quanta vita e quanti libri, quanti incontri, quante storie per entrambi. Eppure quel filo di amicizia non si è mai spezzato ed eccomi qui a leggere il suo lavoro, a cercare di accompagnarlo con rispetto, svelandone qualità e quantità peculiari.

Il volume ci suggerisce la dimensione pregnante di una vita spesa ad ascoltare gli altri, a leggerli, ad incontrarli per lasciare il segno di questo passaggio proprio in mezzo alle pagine. A volte con una dolcissima forma di pietà per gli amici che non ci sono più; a volte con ethos civile per qualche momento di bellezza, a volte con vicinanza emotiva per qualche premio ricevuto per gli amici: l'autore infatti parla sempre poco di sé, dei suoi premi, delle sue belle e internazionali affermazioni. La stessa delicatezza la avvertiamo nel momento più rivelatore e più caro del libro: la pubblicazione integrale di un piccolo manoscritto, un quaderno del padre Vinicio Palmerini, internato militare in un lager presso Lipsia, durante la seconda guerra mondiale: il documento è venuto alla luce dopo il terremoto del 2009 che ha segnato per molti di noi uno spartiacque doloroso. L'autore riporta fedelmente le parole del padre scritte a matita; ci fornisce informazioni sul periodo, sulle circostanze ma senza mai esagerare.

C'è pudicizia, delicatezza, timidezza nel presentare queste pagine così vicine alla propria vita; nello stesso tempo c'è tanta fiducia nel lettore da affidarci questa testimonianza così come è, nella sua schiettezza disarmante, dolorosamente bella e cara. Non nego che a questo punto mi sono commossa, anche io. In effetti quelle parole vergate a matita, nate da una storia con la s minuscola che però si innesta perfettamente

PRESENTAZIONE VOLUME

Il mondo che va

di Goffredo Palmerini • ONE GROUP EDIZIONI

L'AQUILA • MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022 • ORE 17:30

Auditorium ANCE • Viale De Gasperi, 60

IN APERTURA CONCERTO DEL CORO DELLA PORTELLA
Direttore VINCENZO VIVIO

OLTRE ALL'AUTORE INTERVENGONO

Giovanna Chiarilli
Giornalista e scrittrice

Mario Narducci
Giornalista e scrittore

Francesca Pompa
Presidente One Group

MODERA

Michela Santoro

ONEGROUP MARKETING-COMUNICAZIONE

L'AQUILA made in

0862 410126 348 2267317 ufficiostampa@onegroup.it

nella grande Storia, hanno il sapore schietto della testimonianza, di vita vera e vissuta; ci introducono a una delle tante molle segrete di questo libro: il dovere della testimonianza. Ancora una volta la scrittura si trasforma in cronaca emotiva, partecipata: ci riporta a una idea di comunità religiosa e civile che sottende tutto, un grande affresco in cui si mescolano vite e partecipazione per i premi degli altri, dolorosi sentimenti di scomparsa degli amici, la città dell'Aquila con la sua antica Perdonanza, ormai dichiarata patrimonio dell'Unesco. Non a caso il libro è dedicato a Papa Francesco che ha recentemente visitato la città dell'Aquila in piena Perdonanza, lasciando una scia emotiva fortissima e regalando alla città una Perdonanza straordinaria che avrà la durata di un anno.

Sfilano, come in una galleria, i ritratti degli amici, le partecipazioni ai tanti premi letterari che continuano ad avere Goffredo tra i nomi eccellenti dei giurati; le riflessioni sui libri appena pubblicati, analisi, ricordi, osservazioni. C'è anche una specie di diario personale, a cuore aperto, in cui Palmerini ricorda amici scomparsi da poco e affida alla pagina e alla scrittura il compito di eternare questi ritratti: aggiunge sempre un dettaglio, una parola, una circostanza, un'espressione sentita per l'amico scomparso che ci fa sentire la vicinanza emotiva,

la partecipazione, la tenerezza amicale.

La fede, la solidarietà, l'amicizia sono i valori portanti di questo ultimo libro ma appartengono a tutta l'opera di Goffredo Palmerini: un'etica sociale che trova nella gentilezza e nella reciprocità del riconoscersi la sua radice più lontana. Tutto è degno di storia, da questo punto di vista; anzi, forse, le vite dei singoli riverberano in modo più chiaro mutamenti, rivoluzioni, cambiamenti e motivazioni. E la Storia rimane impigliata in questi bei ritratti che Palmerini tratteggia con mano ferma e penna veloce. Nella sua lunga carriera Goffredo ha scritto tanto, collezionato tanti premi: in contatto con tanta stampa oltreoceano, fa rimbalzare notizie per tante comunità che tessono fili e che continuano a sentirsi, ritrovarsi nei suoi resoconti. Quando Goffredo leggerà la mia prefazione avrà un sorriso imbarazzato e timido sul volto, un gesto senza parole come a schermirsi: "sei stata troppo buona, Patrizia". No, non sono stata troppo buona: avrei dovuto ancora elencare le tante iniziative, le tante situazioni e le tante presenze brillanti di cui si occupa il volume: tanti fatti che purtroppo potrei soltanto, e a torto, riassumere.

Questo libro, "Il mondo che va", resta nel suo insieme un bel "documento umano" senza orpelli e mirabolanti aggiunte, fedele agli avvenimenti e alle

persone che descrive: da bravo giornalista qual è, Goffredo Palmerini ci prende per mano e ci trascina in uno zibaldone, per varietà di temi, tenuto insieme da una idea di fondo che è ancora quella della fiducia nell'uomo, nella fede dei valori schietti e nella gentilezza.

A questo "documento", a questo libro si volgerà, per il piacere di leggere e di documentarsi, chi vorrà avere conto di questi ultimi anni, difficili e duri, in cui spesso la scrittura è stata conforto e barra dritta per navigazione in acque molto incerte.



PATRIZIA TOCCI è nata nel 1959 a Verrecchie (AQ). Laureata in Filosofia all'Università La Sapienza di Roma, insegna materie letterarie a Pescara. Studiosa di Eugenio Montale, di Laudomia Bonanni e più in generale del Novecento, i suoi articoli e saggi sono stati pubblicati su numerosi periodici e riviste specializzate. È stata presidente dell'Associazione Internazionale di Cultura "Laudomia Bonanni" (sezione "L'Imputata", L'Aquila).

**i gusti
i sapori
gli incontri...**

**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

ALFREDO AT BULLETIN PLACE

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

a scuola



Sarà la volta buona per avere la lingua italiana finalmente in Costituzione?



di Federico Guiglia

La Repubblica parla italiano, ma la Costituzione non lo sa. Dice, invece, la Costituzione della Francia: "Lingua ufficiale della Repubblica è il francese". Dice la Costituzione della Spagna: "Il castigliano è la lingua ufficiale dello Stato. Tutti gli spagnoli hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla". Dice la Costituzione del Portogallo: compito fondamentale dello Stato è "assicurare l'insegnamento e la valorizzazione permanente, difendere l'uso e promuovere la diffusione internazionale della lingua portoghese". Dice la Costituzione della Romania: "In Romania la lingua ufficiale è la lingua romena".

Che dice, allora, la Costituzione dell'Italia? Niente. Non dice niente sulla lingua di Dante, e continua a non dire niente, neppure dopo i 700 anni dalla morte del padre dell'italiano, e poeta universale, da poco celebrati nel 2021.

Siamo l'unica Nazione fra quelle di lingua neo-latina in Europa a non avere scolpito nella propria legge delle leggi che l'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica. Quasi un dispetto della storia, se si pensa che, di tutti i Paesi parlanti un idioma discendente ed evoluto dal latino, noi siamo gli eredi più diretti e vicini. Eppure, meglio di noi

hanno fatto i fratelli spagnoli, i cugini francesi, i familiari portoghesi e romeni. Tutti hanno capito il significato e la bellezza di ricordare tra i primissimi articoli delle loro Costituzioni, che la lingua è l'identità primaria del patrimonio culturale e nazionale.

A Roma da quasi trent'anni ogni legislatura prova ad aggiungere all'articolo 12 che l'"italiano è la lingua ufficiale della Repubblica". Sette paroline soltanto, ma importantissime. Tuttavia, la modifica costituzionale non arriva mai alla quarta votazione del Parlamento e in Gazzetta Ufficiale. Parte in una Camera e s'arena nell'altra.

Legislatori di destra (Pietro Mitolo, che aprì la strada nella legislatura del 1996), di centrosinistra e centrodestra nel 2006 e nel 2013, insomma onorevoli di ogni colore politico che nel corso del tempo hanno sempre votato l'altro disegno di legge non sono, però, riusciti mai a portare a termine quel che è già sancito da leggi ordinarie (la 482 del 1999).

E, ancor più, da norme costituzionali negli Statuti speciali del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta. Ma, soprattutto, da esemplari pronunce della Corte Costituzionale, che hanno stabilito "la centralità costituzionalmente necessaria" della lingua italiana, affermandone l'"ufficia-

lità e la primazia", come i giudici della Consulta hanno fatto nel 2017 con l'innovativa sentenza numero 42.

Essa è citata anche nei manuali di diritto pubblico ma, con ogni evidenza, sconosciuta dai legislatori, nonostante la novità che esprime in epoca di globalizzazione e comunicazione.

Il mondo che cambia, ecco la buona ragione che dovrebbe spingere il Parlamento a introdurre il principio che manca per valorizzare la lingua nazionale in Patria e all'estero.

L'italiano è la lingua che integra le persone immigrate e che Papa Francesco divulga nei suoi viaggi per i continenti.

È una delle lingue più studiate nelle scuole e Università all'estero e accomuna oltre 200 milioni di cittadini fra italo-parlanti, discendenti da italiani nel mondo e stranieri interessati per motivi geopolitici, economici, culturali a conoscere una lingua amata anche per la riconosciuta musicalità trasmessa dalle sue vocali a fine parola. Dunque, è pure attraente grazie al suo antico fascino e moderna simpatia per chi italiano non è.

Ma questa ricchezza solo da noi dimenticata, abbiamo oggi l'opportunità di rivalutare al massimo livello a beneficio della Repubblica italiana e degli italiani non meno che dell'umanità. Perché, se nella metà dei teatri dell'universo vanno in scena opere italiane cantate in italiano da grandi artisti italiani e stranieri, come accade, è paradossale che il Belcanto planetario resti senza culla proprio dov'è nato.

Con un governo che si può immaginare sensibile alla "lingua nazionale" e un Parlamento che dal 1996 in avanti ha sempre confermato il suo consenso trasversale, senza riuscire a portarlo fino in fondo, sarà la volta buona per avere la lingua italiana finalmente in Costituzione?



Buttitta e Gandalf: Da Bagheria ad Assisi

di Carmelo Sergi

Partito dalla Sicilia il 4 ottobre scorso, attraversando mezza Italia a piedi insieme al cavallo Gandalf, per arrivare ad Assisi dopo due mesi e ringraziare San Francesco dopo aver superato le difficoltà legate al Covid.

È la storia di Nino Buttitta, 44 anni, ristoratore di Bagheria, in provincia di Palermo, che ha percorso circa 1.300 chilometri in due mesi, camminando fianco a fianco con il suo stallone grigio,

"Francese" che lo ha accompagnato in questa avventura trainando un carretto Siciliano, "Catanese" con alcuni beni di prima necessità.

Pellegrinaggio che si è concluso oggi davanti alla Basilica di San Francesco, dove l'uomo è stato accolto dal sindaco di Assisi, Stefania Proietti, dal custode del Sacro Convento, padre Marco Moroni, e da diversi sostenitori che lo hanno raggiunto anche dalla Sicilia.

L'origine latina della parola inglese 'BOX'

di Miriam Di Carlo

La parola inglese BOX deriva dal latino *buxus*, *buxum*, termine con cui si indicava la pianta *Buxus sempervirens*, ossia il bosso [...]. Il bosso è un arbusto sempreverde dalle piccole foglie lucide, usato di solito per le siepi, il cui legno è talmente duro e compatto da essere usato per creare strumenti musicali a fiato, mobili, contenitori.

Stando all'OED, nella lingua inglese, per estensione attraverso un processo metonimico, BOX è passato ad indicare il legno derivato dalla pianta di bosso e, con passaggio semantico ulteriore, un contenitore di piccole dimensioni ottenuto da questo tipo di legno e dedicato alla conservazione di sostanze "delicate" o pregiate [...].

Questa estensione semantica di BOX da 'pianta' a 'scatola', registrata dall'OED può anche essere messa a confronto (e discussione) con la probabile derivazione proposta da alcuni dizionari (tra cui il GRADIT), nella lingua latina, dalla parola *buxus* 'bosso', di *buxis*, -idis che significa 'vasetto', da cui il termine italiano BOSSOLO.

Anche in questo caso, come in inglese, BOSSOLO veniva usato per indicare un recipiente dal



contenuto pregiato o comunque di valore, come testimoniano i due significati più arcaici [...].

BOX fa parte del lessico italiano oramai da molto tempo: la maggior parte dei dizionari fa risalire il suo ingresso nella lingua italiana alla seconda metà dell'Ottocento (lo Zingarelli 2022 riporta la data 1865).

Controllando le diverse definizioni che ne danno i dizionari italiani, ci rendiamo conto che la parola BOX è entrata con una serie di significati derivati per estensione da quello che, primariamente, ha in inglese, ossia 'scatola'.



**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**



Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 50

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I SERVIZI

IN BANCA

☺ DIALOGO

- ▲ Buongiorno. Dica!
- ▼ Vorrei versare questo assegno sul mio conto corrente.
- ▲ Va bene, ma non è intestato.
- ▼ Cosa vuol dire?
Me lo può spiegare, per cortesia?
- ▲ Certamente. Vuol dire che se l'assegno è per lei, qui deve esserci il suo nome.
- ▼ Lo scrivo subito. Va bene adesso?
- ▲ No, non ancora. L'assegno non è girato.
- ▼ Povera me! Cosa devo fare?
- ▲ Semplicemente firmare dietro dove è scritto GIRATE.
- ▼ Capisco. Mi scusi, ma sa, è la prima volta.



MI SERVE UN PRESTITO



IL MIO C/C MI DÀ IL 5% DI INTERESSI



HO COMPRATO UNA CASA CON UN MUTUO



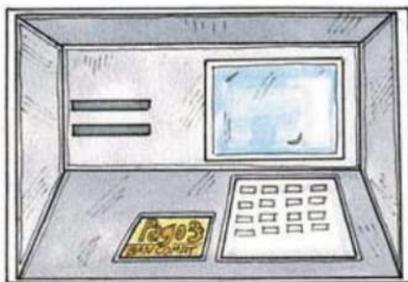
gli sportelli bancari



il versamento



il prelievo



lo sportello bancomat

Numero Due

Eccolo lì. L'uomo della fotografia. Tutto quanto di lui era uguale. L'abbigliamento elegante e puro, tutto nero. I capelli biondi, brizzolati tagliati quasi fino a scalpo. La Bibbia, la teneva in mano. "Chi sei? Come mi hai trovato?" - gli dissi mentre respiravo, muovendomi all'indietro, nel tentativo di stare il più lontano possibile dallo strano uomo.

"Io," - la sua voce rimbombava con sicurezza, - "sono il Numero Due."

"Il Numero Due?" In quell'istante rabbrivii. O non aveva nome, o mi mentiva.

"Che razza di nome è quello?" Gli chiesi nervosamente.

"Niente più domande." L'uomo, il Numero Due, si rivoltò verso di me per affrontare il muro di casa mia. La casa fu il mio primo acquisto dopo aver lasciato la casa dei miei genitori, che erano molto ricchi. Avevo usato ogni centesimo che avevo guadagnato quando lavoravo al Bar Rosso.

Numero Due allungò una mano verso il tavolino da caffè e prese il biglietto d'auguri di mio fratello. Sembrava vacillare, la-

sciò cadere la sua aria di calma per un momento poi, rimise il biglietto sul tavolo con incuria e si rivolse a me.

"Vuole che lo aiuti?" Numero Due mi fissò intensamente nei miei occhi verdi.

"Lui chi?" Gli chiesi, gonfiando il mio petto e mantenendo una posizione ferma.

"Numero Uno" - mi rispose, quindi ce n'erano altri.

"Dove mi porteresti?" Il Numero Due cominciò lentamente ad aprire la Bibbia che teneva nelle sue grandi mani.

"Non è per te a saperlo." Cominciarono a voltarsi freneticamente da sole le pagine della Bibbia ed io balzai indietro dallo spavento.

"Non aver paura," disse Numero Due, e in qualche modo la sua voce divenne familiare, come se io l'avessi sentita tutta la vita. Il mio cuore che correva si calmò, anche se solo leggermente. E poi tutto divenne nero, svenni!

Scritto da
Allegra Marcon
15 anni

Allo zoo



Chiuso nella gabbia di uno zoo, il gorilla assume con il passare degli anni un'espressione profondamente triste.

Sta seduto immobile per lunghissime ore. Lo sguardo è pieno di malinconia. Ha perduto la speranza di tornare libero, e la vita è divenuta grigia, monotona, insopportabile.

Il fiero ghepardo, che scatenava i suoi muscoli nelle rapide corse per la savana libera, istupidisce a poco a poco. Percorre la gabbia in su e in giù, più di diecimila volte consecutive. Gli occhi sono inespessivi.

La pantera nera fissa tra le sbarre con gli occhi stralunati. L'impossibilità di sfogare i suoi istinti aggressivi la rende furiosa, e lentamente la uccide.

Il leopardo che guizzava come un lampo giallo nella notte, ora si accanisce contro un muro, ne sgretola l'intonaco con assalti disperati, pazzi.

Forse molti credono che ficcare un animale selvaggio tra le sbarre di una gabbia sia un comportamento pietoso. E' invece disumano e insensato.

Soltanto nei grandi parchi, costruiti nella loro terra d'origine, lontano dalle insidie dell'uomo ma con la vastità immensa degli orizzonti, queste splendide creature di Dio possono vivere.

Perché ognuna di esse è nata libera, e perdere la libertà è come perdere la vita.

Scritto da
Franco Corticelli

Il primo presepe fu quello vivente di San Francesco

Siamo alle soglie del Natale e l'omaggio più sentito alla Natività è il presepe. Tradizionalmente i presepi erano animati. Hanno un "inventore", San Francesco d'Assisi, nientemeno.

Era rientrato dalla Terra Santa nel 1220 con ancora nel cuore le immagini del luogo di nascita di Gesù: Betlemme. Vi pensava spesso, perso nei ricordi di quelle emozioni così uniche che aveva sentito camminando sui Suoi passi.

E un giorno, durante le sue peregrinazioni nei villaggi, ebbe la sorpresa di scoprire un luogo così simile a Betlemme: era il borgo di Greccio, un piccolo villaggio inerpicato sulla montagna a 750 metri d'altezza, alle pendici del Monte Lacrone (attualmente nella provincia di Rieti, ai confini con l'Umbria).

Un luogo incantato, attorniato da boschi ricchi di felci e querce, le cui origini affondano le radici nel mito. Francesco vi identificò perfino una grotta, simile a quella della Terra Santa. Quindi decise di rievocare la Natività lì.

La leggenda vuole che Greccio venne fondata da una colonia greca, esiliata dalla propria patria. Il luogo venne scelto per il proprio splendore, così come per la posizione geografica in termini strategici. I 750 metri d'altezza sul livello del mare infatti rappresentavano un'ottima difesa naturale.

Il nome d'origine fu Grecia, si racconta, per poi divenire Grece, Grece e infine Greccio. E lì, il "poverello di Assisi", dopo aver ottenuto l'autorizzazione da papa Onorio III, pensò di far rivivere la nascita di Gesù.

Nella rappresentazione preparata da San Francesco, al contrario di quelle successive, non erano presenti la Vergine Maria, San Giuseppe e Gesù Bambino; nella grotta fu celebrata la Messa con un altare portatile posto sopra una mangiatoia presso la quale erano i due animali ricordati dalla tradizione, ossia l'asino e il bue.

Dobbiamo la prima descrizione del presepe vivente allestito da San Francesco a Tommaso da Celano (1190-1265),



Giotto, Presepe di Greccio, 1295-1299 circa, affresco, 270 x 230 cm. Assisi, Basilica superiore

frate francescano, scrittore e poeta, nonché autore di due Vite di san Francesco.

Nella prima Vita ci dà una descrizione più dettagliata della notte in cui fu allestito il primo presepio a Greccio, racconto che è poi ripreso da Bonaventura da Bagnoregio nella Leggenda maggiore:

"I frati si radunano, la popolazione accorre; il bosco risuona di voci, e quella venerabile notte diventa splendente di luci, solenne e sonora di laudi armoniose. L'uomo di Dio

[Francesco] stava davanti alla mangiatoia, pieno di pietà, bagnato di lacrime, traboccante di gioia, il rito solenne della messa viene celebrato sopra alla mangiatoia e Francesco canta il Santo Vangelo. Poi predica al popolo che lo circonda e parla della nascita del re povero che egli [...] chiama 'il bimbo di Betlemme'. Un cavaliere virtuoso e sincero, che aveva lasciato la milizia e si era legato di grande familiarità all'uomo di Dio, messer Giovanni di Greccio, affermò di avere veduto, dentro

la mangiatoia, un bellissimo bimbo addormentato che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno". (Bonaventura, *Legenda maior*, XX.)

La descrizione di Bonaventura è la fonte che ha usato Giotto per comporre l'affresco Presepe di Greccio, nella Basilica superiore di Assisi.

La visione apparsa all'"uomo virtuoso", messer Giovanni, fu un primo miracolo legato al presepe vivente di Greccio. Il secondo avvenimento straordinario è rappresentato dai miracoli avvenuti per mezzo del fieno che la sera di Natale è stato posto sulla mangiatoia.

Nella regione circostante molti animali colpiti da diverse malattie furono liberati dopo aver mangiato questo fieno e donne che soffrivano per un parto lungo e doloroso mettendosi addosso il fieno partorirono felicemente. Anche uomini e donne accorsi nel luogo della rievocazione, sofferenti di diversi mali, guarirono quella notte.

Sicuramente vale la pena visitare Greccio e capirne il fascino, che ha tanto ispirato San Francesco, creatore del primo presepe animato.

Invece, il primo presepe inanimato della storia fu commissionato da Papa Niccolò IV nel 1288 al geniale scultore toscano Arnolfo di Cambio, perfezionatosi alla Bottega di Nicola Pisano. Arnolfo di Cambio, noto anche come Arnolfo di Lapo (Colle di Val d'Elsa, 1245 circa - Firenze, 8 marzo tra il 1302 e il 1310 circa), è stato uno scultore, architetto e urbanista italiano attivo in particolare a Roma e a Firenze alla fine del Duecento e ai primi del secolo successivo.

Nel suo presepe vi sono rappresentati i tre Re Magi che adorano il Bambin Gesù assieme a San Giuseppe. La statua di Maria, che porta in braccio

il bambino, è in realtà una statua del XVI secolo sebbene a seguito di un recente restauro, è stato possibile ipotizzare che l'opera sia la statua originale parzialmente riscolpita nel Cinquecento.

È inoltre interessante il fatto che Arnolfo rifinì nei minimi dettagli solo le parti visibili allo spettatore; le parti più nascoste sono invece solo abbozzate.

Arnolfo realizzò probabilmente la prima rappresentazione plastica del Presepe, scolpendo nel 1291 otto statuette che rappresentano i personaggi della Natività ed i Magi; le sculture superstiti del primo presepe della storia, inizialmente inserite in una cappella dedicata alla Natività nella navata destra della Basilica di Santa Maria Maggiore, sono oggi collocate nella cripta della Cappella Sistina dal nome di papa Sisto V, sempre nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Niccolò IV, al secolo Girolamo Masci (Lisciano, 30 settembre 1227 - Roma, 4 aprile 1292) fu uno dei protagonisti della cultura medioevale. Al suo nome infatti si associano le Università degli Studi di Montpellier, di Gray, di Ascoli e di Macerata, ma anche l'avvio dell'erezione del Duomo di Orvieto e gli interventi di restauro delle basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore nel quadro di un progetto volto ad adeguare la liturgia e l'iconografia mariana occidentale a quella d'Oriente, nella indomita speranza della riunificazione delle due Chiese.

A lui va inoltre ricondotta nel 1289 la rifondazione della città di Cagliari che si ritiene sia stata realizzata su disegno di Arnolfo di Cambio. Al suo pontificato è legata, secondo vari studiosi (quali Bellosi, Brandi, Nicholson), la committenza a Cimabue e pittori romani della decorazione della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi, testimonianza del favore goduto da quel luogo presso di lui. Il primo papa francescano commissionò nel 1292 il primo presepe in marmo sempre ad Arnolfo di Cambio per la Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma e all'orafo Guccio di Mannaia lo splendido calice in oro, argento dorato e smalti traslucidi, vero capolavoro dell'oreficeria italiana, quale omaggio alla basilica assisiate.

Per Niccolò IV lavorarono artisti quali Arnolfo di Cambio, Pietro Cavallini e Iacopo Torriti.

Da quel momento l'usanza dei presepi inanimati si diffuse in tutto il mondo cristiano. Per tradizione, il presepe si mantiene fino al giorno dell'Epifania, quando si mettono le statuine dei Re Magi di fronte alla Sacra Famiglia, o anche sino al giorno della Candelora, sia in Italia che in altri Paesi.



Presepe di Arnolfo di Cambio, fine del 1200, conservato nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma

artēxo
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



"Canti con le Stelle" al Marconi



Domenica 11 dicembre, nello Stadio del Club Marconi, un grandissimo spettacolo natalizio denominato **Carols with the Stars**, ha intrattenuto una moltitudine di persone. Lo spettacolo, imperniato sulle canzoni di stagione e destinato alle famiglie, è stato un successo di partecipazione.

Già molto prima dell'apertura del cancello dello Stadio, la lunga fila raggiungeva una lunghezza rilevante, ma composta, di bambini e ragazzi con le loro famiglie ansiosi di partecipare.

L'ingresso gratuito per quelli sotto i 10 anni e il pagamento simbolico di 3 dollari per i membri del Club, è stata senz'altro una mossa commerciale azzeccata. Troppo spesso, con la scusa di voler fare comunità o beneficenza, si impongono prezzi di partecipazione eccessivi, ottenendo esattamente il contrario. Eventi come questo, non solo vanno incoraggiati, ma chiesti a gran voce. Complimenti al Club e alla sua visione comunitaria e a tutti quelli coinvolti.

Grande lo spettacolo musicale, iniziato con il Coro del Marconi che ha cantato prevalentemente canzoni natalizie e qualcuna in italiano, cosa che ormai ci stiamo dimenticando. Molto piacevole

l'esecuzione di "Tu scendi dalle stelle". Sul palcoscenico allestito nel centro del campo sportivo, la presentatrice Corrine Wilks ha dato vita all'intrattenimento che ha visto la partecipazione di Chris Ninni, Annie Z e molti altri artisti, incluso gruppi di giovani ballerini dai costumi coloratissimi, culminata con la partecipazione del noto cantante Chris Sebastian. La De Bellis Showband ha accompagnato magistralmente bene tutti i partecipanti allo spettacolo.

Applauditissimo l'arrivo di Santa in Ferrari bianca... purtroppo, come ben sappiamo, la dogana australiana non ha fatto entrare le renne dal Polo Nord per motivi di quarantena, quindi, la Ferrari mi è sembrata una buona alternativa e le caramelle lanciate dal signore con la barba bianca e il costume rosso erano veramente gradevoli... anche per noi un po' meno giovani. Ho l'impressione che fosse lo stesso Babbo Natale che all'ingresso del Club accoglie tutti con il suo bonario ho ho ho... ma a considerando dalla gioia arrecata ai partecipanti, senz'altro era quello genuino che risiede al Polo Nord tutto l'anno, per poi venire al nostro club nel momento delle Feste natalizie.

Joanne Pellegrino, presidente della Ausiliarie del Club Marconi, ha ringraziato i partecipanti "Dopo la pausa dovuta alla pandemia, è bello vedervi tutti qui, e così numerosi. Auguro a voi e alle vostre famiglie un Buon Natale".

Dopo gli auguri natalizi, il presidente del Club Marconi, Morris Licata, ha ringraziato tutti i partecipanti ed in particolare Matthew Biviano, il CEO del Club, che con la sua squadra commerciale, ancora una volta ha dimostrato l'efficienza organizzativa con questo grande successo di partecipazione.

La serata è terminata con un grandissimo spettacolo di fuochi artificiali della ditta Foti, per la gioia di grandi e piccini.

Una gradevole serata all'insegna del Natale, della gioia e della famiglia. Molte le canzoni dedicate a questa festa così importante per la nostra comunità e giudicando dalla partecipazione di centinaia di giovani presenti al Club Marconi, molto apprezzata anche dalle famiglie del Grande West di Sydney.



Joanne Pellegrino



Morris Licata

Papa Francesco: "Il presepe è il segno del vero Natale, un no al consumismo"



di Riccardo Amato

Papa Francesco ha ringraziato ufficialmente i donatori che hanno permesso la realizzazione del Presepe e dell'Albero di Natale in Piazza San Pietro.

Papa Francesco ha parlato dei simboli del Natale, ed in particolare del presepe: è un segno contro il significato commerciale delle feste.

"L'albero e il presepe sono due

segni che continuano ad affascinare piccoli e grandi. L'albero, con le sue luci, ricorda Gesù che viene a rischiarare le nostre tenebre, la nostra esistenza spesso rinchiusa nell'ombra del peccato, della paura, del dolore. E ci suggerisce un'ulteriore riflessione: come gli alberi, così anche gli uomini hanno bisogno di radici. Poiché solo chi è radicato in un buon terreno, rimane saldo, cre-

sce, matura, resiste ai venti che lo scuotono e diventa un punto di riferimento per chi lo guarda. Ma senza radici nulla di ciò avviene: senza basi salde si rimane traballanti".

Queste le parole di Papa Francesco nell'udienza nell'Aula Paolo VI, in cui ha ringraziato i donatori dell'Albero di Natale e del Presepe allestiti in Piazza San Pietro in vista delle festività.

Il presepe come simbolo del Natale non commerciale e consumistico

In particolare, il pontefice si è voluto soffermare sul Presepe come simbolo del Natale, e della sua importanza per ricordare i valori cristiani di questa festa, e non quelli subentrati grazie al consumismo.

"Semplice e familiare, il presepe richiama un Natale diverso da quello consumistico e commerciale, è un'altra cosa; ricorda quanto ci fa bene custodire dei momenti di silenzio e di preghiera nelle nostre giornate, spesso travolte dalla frenesia".





MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

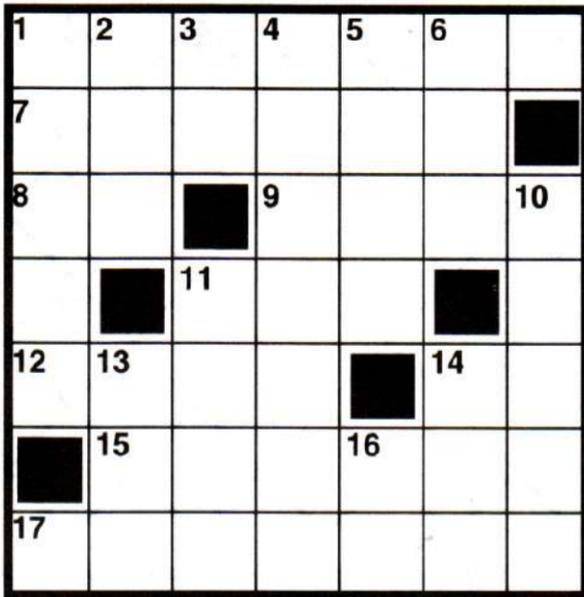
Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

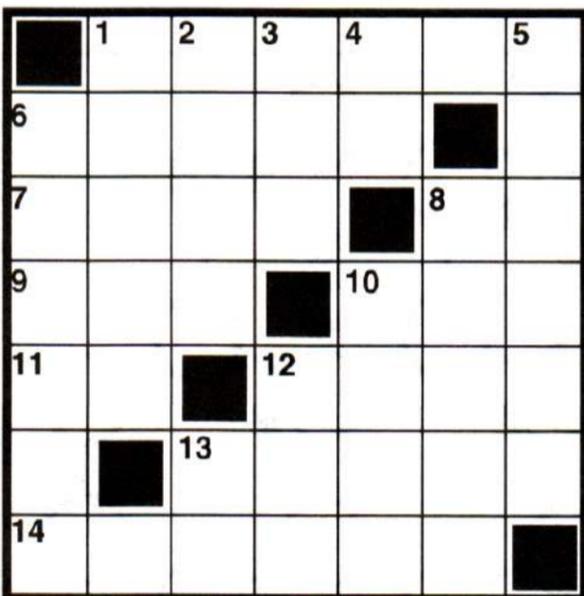
memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



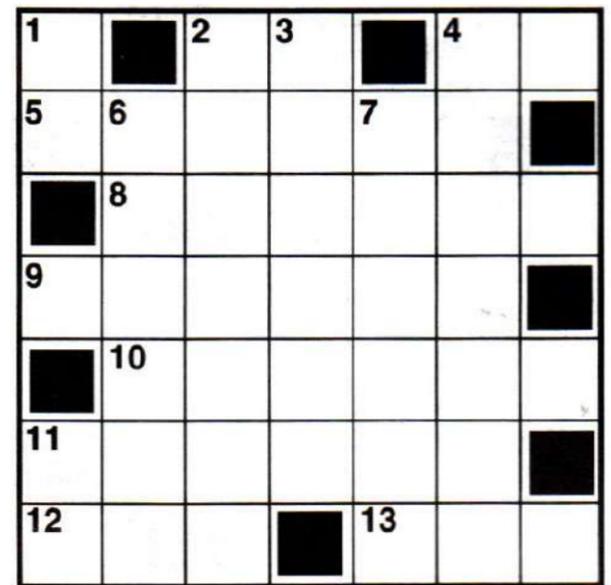
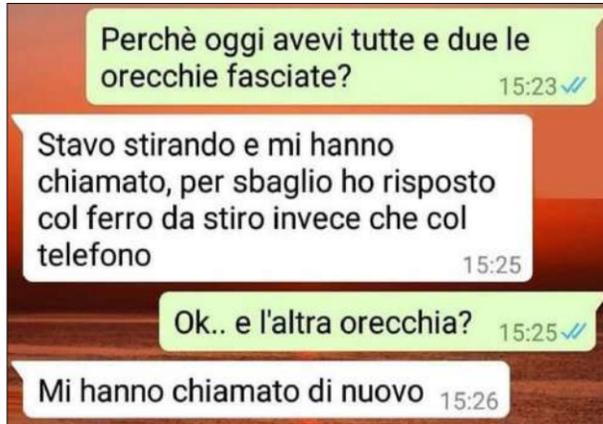
ORIZZONTALI: 1. Supposizione - 7. Indoeuropee - 8. Rovigo - 9. Tessuto fruscante - 11. Andata - 12. Aiuta a saltare più in alto - 14. Enna - 15. Bruciano per poco - 17. Mitico indovino greco.

VERTICALI: 1. Misura lineare anglosassone - 2. A favore - 3. Poi non inizia - 4. Toccare, palpare - 5. Eroe troiano - 6. Partita a tennis - 10. Alveare - 11. Trafila burocratica - 13. Ai piedi di Tomba - 14. Lo fondò Mattei - 16. Isernia.



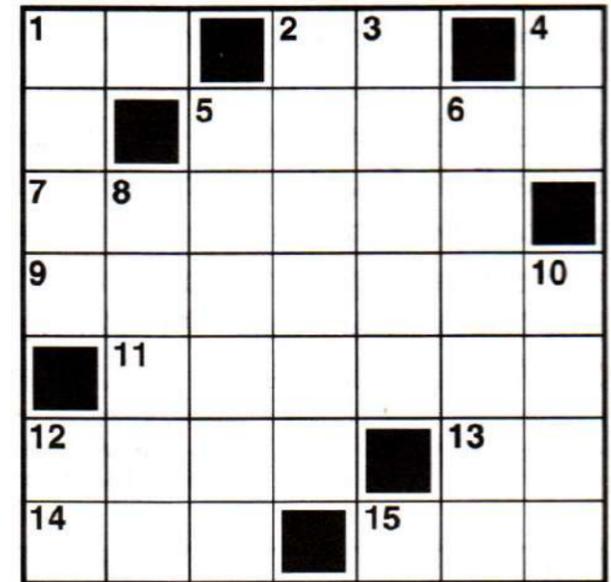
ORIZZONTALI: 1. Il predecessore di Reagan - 6. Può essere alta o bassa - 7. Grosso cetaceo - 8. Dose senza pari - 9. Isola delle Cicladi - 10. Giardino con le gabbie - 11. Fine di spie - 12. Albero di spadone - 13. Mutevole - 14. Sermone.

VERTICALI: 1. Corrode i denti - 2. L'arma di Tell - 3. La colpevole... Silvia - 4. Taranto - 5. Lo usa il barbiere - 6. Severo avvertimento - 8. Andrea, condottiero - 10. Non valgono nulla - 12. Sistema di TVC - 13. Venezia.



ORIZZONTALI: 2. Modena - 4. Eran duecento - 5. Non matura - 8. Gli stabilimenti con i frantoi - 9. Theodor filosofo - 10. Scrisse *La rivolta ideale* - 11. Extraterrestri - 12. Un serpente - 13. Circola in Giappone.

VERTICALI: 1. Indica provenienza - 2. Una vittoria dei genovesi sui pisani - 3. Complessi di cose preziose - 4. Monti siciliani - 6. Nel manico della lima - 7. Alberi tropicali - 11. Iniziano l'alfabeto.



ORIZZONTALI: 1. Uguali in casa - 2. Bagna Novosibirsk - 5. Prova che scagiona - 7. Arnese dello sterratore - 9. Pallida perché malata - 11. Fascino... inglese - 12. Cerimonia - 13. Qua in fondo - 14. Coi costumi - 15. Componenti poetici.

VERTICALI: 1. La Parietti - 2. Il monte degli Dei - 3. Palle d'avorio - 4. Pisa - 5. Seguaci - 6. Gilbert *chansonnier* - 8. La scrittrice Nin - 10. Altopiano asiatico - 12. Il rutenio.

La Chiesa di Sydney saluta **Monsignor Brady**



Nella sua lunga missione come sacerdote e vescovo ausiliare di Sydney, Monsignor Brady ha sempre goduto del massimo rispetto dell'intera arcidiocesi. In una Messa di Ringraziamento al termine del suo ministero attivo a Sydney, l'intera Chiesa e le autorità civili si sono riunite attorno al porporato per porgere il loro grazie.

“È stato meraviglioso - ha ricordato l'Arcivescovo di Sydney Monsignor Anthony Fisher - vedere la cattedrale di St Mary's

gremita per una messa di ringraziamento per il ministero del vescovo ausiliare di Sydney Terence Brady, recentemente andato in pensione. Insieme ai fratelli vescovi, anche di rito orientale in Australia, abbiamo onorato i quattro decenni di servizio del vescovo Terry e in particolare il suo ministero per incontrare coloro che Papa Francesco ha descritto come "le persone alle periferie della società che sono al centro della Chiesa" compresi i senzatetto, i prigionieri, i malati,

i rifugiati e gli indigeni australiani. Il vescovo Terry ha lasciato un segno indelebile nella nostra città e continua a ispirarci e sfidarci a non perdere mai di vista il servizio di Cristo servendo i più bisognosi. Grazie Vescovo Terry e Dio vi benedica!”

Brady è nato a Darlinghurst il 19 aprile 1947. Cresciuto a Rose Bay e Oatley, per otto anni ha servito come fratello religioso con i Missionari del Sacro Cuore, per poi essere ordinato sacerdote per l'arcidiocesi di Sydney il 20 agosto 1983 dal Cardinale Edward Clancy. Ha ricoperto la carica di vice parroco a Liverpool, Strathfield e infine Kingsgrove, dove è stato nominato parroco nel 1993. Dal gennaio 2004 è divenuto parroco di Sydney Harbour North, che comprende le parrocchie associate di Clifton Gardens, Mosman e Neutral Bay.

Brady è stato ordinato vescovo ausiliare per l'arcidiocesi di Sydney il 16 novembre 2007, con la sede titolare di Talattula, nell'odierna Tunisia.

Papa Francesco ha accettato le sue dimissioni il 10 ottobre 2022.



I Padri Somaschi celebrano **l'Immacolata**

Solenni i festeggiamenti dell'8 dicembre, in onore dell'Immacolata Concezione, organizzati dai Padri Somaschi di Moorebank con una Santa Messa animata dai giovani somaschi e dalla Schola Cantorum, seguita dalla processione e da momenti di condivisione sociale.

“Questo mondo caduto ci offre una versione di 'purezza' rovinata dal peccato umano, eppure noi sappiamo cosa sia la vera purezza delle nostre anime, il sentirsi amati da vera gioia, la vera pace dei nostri cuori perché conosciamo Maria Santissima e la sua immacolata concezione,” ha ricordato Padre Chris De Sousa CRS.

I parrocchiani hanno affollato la chiesa malgrado il giorno feriale, con oltre 400 partecipanti al rito religioso. Al termine della Santa Messa, la processione per le strade attorno alla parrocchia ha rallegato molti anziani che anche dalle finestre hanno dato il loro bacio votivo alla Madonna in questa solennità liturgica.

Ha fatto seguito la parte sociale, con un ricco buffet con piatti tipici di varie nazionalità e il tradizionale taglio della torta. Il porticato della parrocchia è stato adibito a tema portoghese, in preparazione per la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023.

Ad Iesum per Mariam: **Fra Sheldon ordinato diacono**



di **Marco Testa**

Lo scorso 10 dicembre, memoria della Beata Vergine di Loreto, l'Arcivescovo di Perth, Monsignor Timothy Costelloe SDB ha ordinato diacono Fra' Sheldon Nicholus Maria Burke CRS, religioso della Congregazione dei Chierici di Somasca, residente nella comunità di religiosi di Moorebank, a Sydney. Il rito di ordinazione al ministero che precede l'ordinazione sacerdotale ha avuto luogo nella parrocchia Sacred Heart, Thornlie, nella periferia a sud est della capitale del Western Australia.

Erano presenti il vescovo ausiliare di Perth, Donald George Sproxtton, il Superiore dei Padri Somaschi per l'Australia, oltre che i confratelli e postulanti della congregazione, membri del clero diocesano e i familiari di Fra' Sheldon, oltre che una rappresentanza del Movimento Somasco giunta da Sydney per unirsi alle celebrazioni.

Nella sua omelia, l'Arcivescovo ha ricordato come l'Avvento pone ai fedeli davanti alle figure di due personaggi oltre a Gesù: “Maria e Giovanni Battista furono entrambi posti a servizio della venuta del Messia ma in contesti diversi. Entrambi hanno risposto generosamente alla chiamata di Dio nel suo piano di salvezza, in

un futuro che non erano capaci di prevedere o di controllare fino in fondo. Questa è la sfida di noi cristiani e chiediamoci, quindi, in questo periodo di Avvento se anche noi siamo pronti come Fra' Sheldon a dire il nostro sì al Signore.”

Al termine della celebrazione liturgica, il neo-ordinato diacono Fra' Sheldon ha ripercorso il suo cammino vocazionale nel ricordo della traslazione della Santa Casa di Loreto. “Ogni vocazione è volontà di Dio: sia che siamo chiamati al matrimonio, sia alla vita religiosa come a quella sacerdotale, il Signore ci chiama alla santità. E alla nostra Beattissima Madre, Maria, in questa festa della Madonna di Loreto, anche protettrice dell'aviazione - cosa che mi ha sempre affascinato sin da bambino - dico il mio grazie. Nel 2014 consacrai la mia vocazione alla Madonna, e anche ieri ho voluto visitare il santuario della Madonna Pellegrina di Schoenstatt per riaffermare il mio grazie - un servo di Maria non perirà mai.”

Un particolare ringraziamento è andato alla famiglia di Fra' Sheldon, a quanti hanno reso possibile la celebrazione religiosa e sociale in occasione dell'ordinazione diaconale. “Malgrado abbia vissuto in varie parti dell'Australia e in Italia, il ritorno

a casa come in questa occasione rappresenta per me un sovrabbondare di preghiere e di grazia.”

Il Diacono Sheldon farà ritorno a Sydney, nella parrocchia di Moorebank, dove continuerà il suo ministero diaconale, in preparazione per l'ordinazione al presbiterato. Il ruolo del diacono è di assistere alla Santa Messa con la lettura del Vangelo, la predicazione e le parti assegnate dai testi liturgici, oltre che come ministro della Santa Comunione e nelle visite pastorali ai fragili e agli ammalati della comunità. “A voi giovani dico: non abbiate paura di accettare la chiamata del Signore alla vita religiosa e al sacerdozio.”

I migliori auguri al Diacono Sheldon! Non mancherà occasione di sentire Fra' Sheldon predicare il suo amore per Cristo e la Sua Chiesa anche alla Santa Messa domenicale in lingua italiana a Moorebank delle 10:45, vista la sua dimestichezza con la lingua italiana e gli studi compiuti nella casa di formazione dei Padri Somaschi in provincia di Bergamo, e presso l'Università Santa Croce a Roma.

PRIMA MESSA ITALIANA
con il *Diacono*
SHELDON
Domenica 18 dicembre 2022, ore 11:00
SAN GIUSEPPE, MOOREBANK
231 NEWBRIDGE ROAD

DAVID'S Fresh
PRESTONS
DELI • GROCERIES
FRUIT & VEGETABLE

1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170
Tel: 0433 238 412

Racconto dell'Arcangelo Gabriele dopo l'Annuncio a Maria

di Angelo Franco

Alla memoria di mia nonna Giuseppina che, con estrema venerazione, ogni giorno di sua vita, più e più volte, pronunciò i dolci accenti dell'Ave Maria.

"... Avvenga di me quello che hai detto" - concluse - e l'Arcangelo, indugiando, dispose al volo le ali per far ritorno laddove dimora il Signore. Ancora uno sguardo incantato, ancora un ultimo sospiro, poi l'angelo partì da lei. Fulmineo percorse il limite dello spazio e del tempo, varcò l'ombra delle cose e nell'immenso s'immerse.

Al suo arrivo, miriadi di celesti lo accolsero trepidanti e curiosi; Gabriele portava ancora dipinta sul volto l'estasi dell'incontro.

"Racconta, Gabriele, dicci com'è? - chiesero curiosi gli abitanti del cielo, facendogli ressa intorno - parla, non esitare".

L'Arcangelo, col volto fiammante, ancora confuso per tanta meraviglia, si scostò, ma gli altri, impazienti, non gli davano tregua. "È bella? Parla, Gabriele, non vedi quanta ansia ci prende?".

Mentre parlavano, un bagliore improvviso si diffuse per il Paradiso: tutti, serafini e cherubini, angeli ed arcangeli, vennero laddove Iddio chiamava. Gabrie-

le, al centro di una moltitudine in festa, adorava con gli altri il Signore. Questi gli porse il suo sguardo compiaciuto, l'Arcangelo comprese e, col volto reclinato, si dispose a parlare. Tutti ristarono, quasi tremanti, in attesa delle sue parole.

"È bella - disse - è orma di Paradiso".

"Al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, sia gloria" - nel Paradiso s'udì improvviso.

Gli angeli festanti, roteando su sé stessi, quasi vortici inarrestabili, danzavano nell'immensità tra canti e preghiere. Poco prima, il prodigio s'era compiuto: l'eterno Figlio s'era incarnato nel seno di una vergine donna, il Creatore s'era fatto creatura, l'immensità s'era limitata nel grembo di una madre.

"Tu, o Dio, ci stupisci - riprese Gabriele - tu, il Signore degli eserciti, il tre volte Santo, ti umili nella carne dell'uomo. Quando assistevo sbalordito e senza fiato alla creazione dei cieli e della terra, delle cose tutte, non immaginavo affatto che un giorno, in maniera così celata e vereconda, Tu avresti concepito una meraviglia ancor più grande: tua Madre".

Una luce vermiglia percorse il cielo infinito... una schiera di angeli corse da oriente ad occiden-



L'Annunciazione, dipinto a olio e tempera su tavola, attribuito a Leonardo da Vinci, databile tra il 1472 e il 1475

te, roteando come fiamma di fuoco, lodando e cantando la gloria del Signore. Gabriele, con profonda nostalgia, memore di un ricordo ancor vivo, iniziò a dire: "Era il momento in cui, dopo il tramonto, nella prima sera, il tempo sembra fermarsi per i mortali. Il rosso occaso, da poco scomparso dietro i monti, annunciava un giorno nuovo. Scesi dalle celesti dimore... la primavera già schiudeva il suo incanto. Avvertivo lo struggimento del cielo desideroso di ricongiungersi con l'umanità e la nostalgia di questa verso la patria perduta.

Mi diressi verso la casa di Nazaret. Entrai da lei... la vidi. Qualcosa turbò anche me". "Cosa? Dicci cosa, Gabriele", proferì curioso Raffaele. "Non credevo affatto - riprese - che alla bellezza del Paradiso potessero mancare il suo sorriso, il suo sguardo, i suoi occhi dolcissimi e belli. Pregava intensamente; avvertivo il mistero della sua preghiera, il fuoco che da essa si liberava e giungeva sino al cuore di Dio. Non volli disturbarla. Quale grande empietà sarebbe stato interromperla! Rimasi là, incantato, tanto che pregai anch'io il Signore chiedendogli di donarmi la grazia di avvicinarmi a così pura e bella creatura. Aleggai in quella stanza la potenza dello Spirito...".

"E poi, Gabriele? Cos'altro è successo? Su dai, parla" - proruppe il principe delle milizie celesti. Il messaggero continuò: "Michele, è tanto bella perché tanto ama. Potrei dire che l'orma più grande dell'onnipotenza divina è stata scolpita in lei. La mirai - ricordo - intenta a pregare: il volto chinato dolcemente in avanti e le mani giunte. Sul capo, un candido velo copriva verecondo la chioma nera ed ondulata. M'avvicinai trepidante e rispettoso. Scorsi il profilo del suo nobile viso... le sue gote incontaminate e pure... i lineamenti delicati... ed i suoi occhi...".

"Sì, racconta, dicci dei suoi occhi" intervenne all'improvviso Raffaele che non riusciva a contenere la meraviglia.

"Quando le fui di fronte, prima ch'ella potesse vedermi, alzò lo sguardo al cielo. Di un acceso verde, quegli occhi sono il capolavoro di Dio: immensi come l'azzurro spazio, profondi tanto quanto gli abissi del mare. D'ora innanzi si dirà del turbamento ch'ella provò nell'incontrarmi; ma vi assicuro che sebbene di questo non si farà

mai cenno, il mio turbamento fu ancor più grande: mi trovavo dinanzi ad un angolo di cielo infinito, dinanzi ad un capolavoro di umiltà e magnificenza".

"E poi, cosa accadde oltre?" chiese di nuovo Michele.

"Non appena ebbe terminato di pregare, mi feci innanzi. S'era appena levata dall'inginocchiatoio, quando le dissi: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

A quelle mie parole, l'Immacolata rimase turbata come ogni uomo che contempi il mistero: mi fissava attentamente con sguardo profondo, poi, quando comprese chi fossi, mi sorrise.

Era circondata da tanta luce e quel sorriso, accennato e pudico, rivelava l'immensità e la profondità delle sue virtù. Iddio, che l'ha voluta per madre, l'ha rivestita degli abiti più belli.

Con far soave e gentile mi porse la mano chiedendomi di rialzarmi. Vi assicuro, fratelli, che non v'è nulla di più bello che raccogliere un suo invito ed esaudire un suo desiderio. Ad un tratto, mi disse: "Perché mi hai salutato in quel modo?".

"Non temere - le dissi - perché hai trovato grazia presso Dio".

Ricordo ancora - e l'eternità stessa non potrà affievolirne la traccia - l'espressione accesa di quei suoi occhi: vi lessi la potenza del Padre, la sapienza del Figlio e il soffio d'amore dello Spirito".

A questo punto l'Arcangelo si fermò un tantino, quasi rapito nell'estasi del ricordo. "Continua, Gabriele - replicarono gli altri - non fermarti".

Egli riprese: "Le dissi che nella mente di Dio era conservato un segreto infinito, un mistero altissimo dal quale sarebbe rifulsita l'alleanza tra il Cielo e l'uomo. Le dissi che il momento era giunto e che per compiere l'opera della redenzione, il Signore aveva deciso di farsi uomo. "Tu sei stata scelta qual Madre di Dio - le rivelai stentando a parlare, tanto grande era la commozione del momento - l'Eterno in te si farà bambino".

Mi fissò attentamente.

Io continuai: "In virtù di questo, Iddio ti ha resa, sin dal primo istante del tuo concepimento, Immacolata e priva della benché minima traccia di peccato: tu sei la piena di grazia, tu sei ricolma di Dio".

Tacque alcuni istanti. Ad un tratto tentò nuovamente di parlare, ma qualcosa la frenò. Cadde

inginocchio per terra e, elevati gli occhi al cielo, si affidò nuovamente al suo Signore.

"Hai ferito d'amore - le dissi - il cuore di Dio. La tua umiltà e la tua fedeltà hanno innamorato il Paradiso. Tutta bella tu sei... e non vi è in te macchia alcuna che possa sporcare l'abito di cui Iddio t'ha rivestita".

Una lacrima le corse lungo le vermiglie gote.

Mentre Gabriele narrava, i serafini oranti, dagli alti troni della loro gerarchia, intonarono nuovamente il gloria, alle loro voci fece eco tutto il Paradiso.

Il messaggero riprese: "Le dissi: "Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Attonita ascoltò quelle parole; poi, come riavutasi da un momento di confusione, disse: "Ma come sarà possibile? Sebbene promessa sposa, ho consacrato a Dio la mia verginità. Come mai adesso il Signore mi chiede di rinunciare al voto che liberamente gli ho fatto?". "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Non temere; tu sarai Madre, né il tuo voto sarà infranto, nulla è impossibile a Dio. Il Signore ha accettato la tua offerta e la custodisce gelosamente, ma, nella sua onnipotenza, chiama te, donna esemplare a divenire madre di sé stesso. Esulta figlia di Sion, tra tutte le donne della storia, tu sola sei stata prescelta qual Madre di Dio. Né sulla terra, né in cielo, il Signore ha potuto trovare alcuna che potesse esserti pari o superiore. Attraverso le tue materne gioie, verrà al mondo il sole di giustizia. Tu figlio sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo. Riceverà in eredità il trono di Davide e il suo regno non avrà fine. Tu sarai la Madre di Dio".

A quelle parole rimase silenziosa. Quanti pensieri corsero nella sua mente in quel momento e chissà quali furono: Iddio ha voluto tenerli nascosti perché il sublime è incomunicabile... soltanto Egli li ha conosciuti e benedetti".

"Cosa accadde dopo? - chiese ancora Michele impaziente - come reagì al tuo annuncio?". "Quello fu l'attimo in cui tremò il cielo e la terra: Iddio aveva proposto... a lei la libera scelta. Il creato sapeva che qualunque risposta fosse stata data, nulla sarebbe stato più come prima. La fissai..."

continua in ultima pagina

more than money



nab



LET'S GET YOUR PLANS MOVING

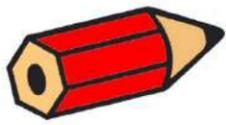
Hi, I'm Maria Torrisi. I'm your local banker. I enjoy working closely with customers to help them reach their goals faster.

Whether it's a home loan, new credit card or your everyday banking - I'm here to support you.

Let's talk

Reach me on 0436 630 204 or at Maria.Torrisi@nab.com.au

T&Cs, fees, charges and eligibility & lending criteria may apply for NAB products (available on request). ©2022 National Australia Bank Limited ABN 12 004 044 937 AFSL and Australian Credit Licence 230686 A158241-1221A



il punto di vista di Marco Zacchera

Approfondimento: **REDDITO DI CITTADINANZA**



Il reddito di cittadinanza, fiore all'occhiello dei programmi del M5S, proprio per questa sua forte caratterizzazione politica è stato da sempre oggetto di grandi polemiche. Vediamo di affrontare il discorso con meno ipocrisie e più concretezza cominciando a ricordare che da diversi anni in Italia funzionavano programmi simili come il REI (Reddito di Inclusione) e soprattutto il SIA (sostegno per l'inclusione attiva) che avevano scopi analoghi, ovvero soprattutto di tamponamento sociale.

Chi ha lavorato come "navigator" sa benissimo che - al di là delle sparate propagandistiche o dei programmi auto-celebrativi di "abolizione della povertà" - c'è la desolante realtà di uno strato sociale che in parte lavora "in nero" e si adatta al suo ruolo furbescamente o per necessità, oppure che semplicemente non ha voglia o (soprattutto) non può lavorare. La "voglia" è spesso carente per abitudini, ignoranza, provenienza familiare, mancanza di spirito competitivo ma anche per pessimismo, delusioni passate con più o meno gravi carenze psicologiche e problemi di tossicodipendenza, ex detenuti, alcolisti ecc.

Vi sono poi spesso anche problemi fisici perché una persona non ha magari riconosciuta una percentuale di invalidità, ma se ha effettivi limiti fisici non può svolgere concretamente mansioni manuali, ricordando che la gran parte dei percettori del RDC non riceve i teorici massimali di legge (ovvero oltre i mille euro per reddito familiare) ma una miriade di piccole somme mensili insufficienti per campare, ma sufficienti per "arrotondare", senza però risolvere il problema lavorativo.

Non credo siano quindi molte le persone che abbiano effettivamente rinunciato a un lavoro stabile (e correttamente pagato) per percepire il reddito: le (pochi) offerte di lavoro sono comunque di solito per mansioni manuali o specializzate cui non può accedere una manovalanza parzialmente invalida o anziana o che per qualche motivo non è all'altezza di un minimo di istruzione e autonomia lavorativa.

Il "Reddito di cittadinanza" è stato insomma una mancia, non una soluzione, ma d'altronde o si

decide di ghettizzare una parte della popolazione che - soprattutto nel sud e nelle periferie urbane - non ha possibilità concrete di lavoro oppure (come è avvenuto) le si passa un piccolo mensile che permetta di tacitarla e arrotondare il minimo vitale. Ovvio che i grillini, assumendosi il merito "in proprio", lo abbiano poi furbescamente trasformato in uno scambio elettorale.

I "navigator" non hanno quindi trovato posti di lavoro (né erano in grado di trovarli) ma - almeno quelli che hanno lavorato con criterio - hanno piuttosto spiegato ai "convocati" come avrebbero potuto "tentare" una ricerca di lavoro stendendo per loro almeno un curriculum e fornendo informazioni generali, in pratica poco di più.

Il fatto è che lavori veri, stabilizzanti e ben pagati, è difficili trovarli perché richiedono qualifiche, specializzazioni, mobilità, volontà di impegno nel tempo, ovvero caratteristiche che mancano alla gran parte dei richiedenti il sussidio, che in molti casi risultano poco al di sopra del livello di alfabetizzazione.

Senza dimenticare la grande platea degli immigrati, le cui "domande" di reddito sono state presentate (ed ottenute) per tramite dei patronati, sovente non dicendo la verità e questo è un aspetto che è rimasto colpevolmente in ombra.

Gente che ha auto-dichiarato di essere in Italia da un decennio (quando la circostanza - indispensabile per ottenere il sussidio - era del tutto falsa) ma d'altronde tutti i dati forniti si basavano sempre su una "auto-dichiarazione" spesso di dubbia comprensione per l'interessato, talvolta neppure in grado di leggere in italiano. Immaginatevi come potevano essere compresi dei quesiti stesi in burocratiche!

"Navigator" diventati più assistenti sociali, dunque, che veri tecnici del lavoro e comunque all'interno di un riferimento normativo contraddittorio e con situazioni regionali assurde, basti pensare che ad oggi, a "fine legge", i concorsi per potenziare i Centri per l'Impiego di oltre 10.000 unità in molte Regioni non sono ancora terminati.

Ogni Regione è d'altronde andata per conto suo, sostanzial-

mente in un caos generale, mancando direttive unitarie e tempi obbligatori. Il lavoro d'altronde è - come la sanità - materia di competenza prevalentemente regionale e quindi ci si trova di fronte a scenari, meccanismi e organici spesso molto differenti da un territorio all'altro; tutto questo con il paradosso che norme nazionali come il RDC, finiscono con l'essere gestite in modo uniforme dall'INPS a livello di erogazione del sussidio, ma in modo del tutto differente dal lato delle politiche attive del lavoro.

Complessivamente, quindi, una legge fallimentare in termini di recupero di veri nuovi posti di lavoro, ma utile e a volte indispensabile come provvedimento-tampone ai fini sociali.

IL CASO JUVENTUS



Potete o meno essere tifosi juventini, certo lo scandalo dei bilanci della società bianconera lascia perplessi soprattutto perché la Juventus è quotata in borsa e - se questi sono i pasticci di una società quotata - mi chiedo cosa combinino le altre, ma soprattutto che controlli operi la CONSOB, così come la società di revisione interna, la FIGC e gli altri organismi preposti a certificare la trasparenza dei conti.

Mentre il "mondiale" si trascina tra indifferenza e rimpianti (ma quanto costa alla Rai seguire

LE TRAVI E LA PAGLIUZZA

Noi italiani siamo proprio strani. Commentando una legge finanziaria che "gira" oltre 30 miliardi non si vanno a vedere le questioni principali, ma le pagliuzze: aiuta l'evasione aumentare l'uso del contante? La scorsa settimana ho ribadito che mi auguro che NON venga estesa eccessivamente questa possibilità, ma sono davvero dei dettagli minimali, eppure tutta la polemica politica ruota solo su questi spiccioli. Pochi ricordano che il "grosso" della manovra è la necessità (a debito) di aiutare famiglie ed imprese a pagare le bollette (ovvero prevedere sussidi).

Passa così in silenzio la presa d'atto che il governo Draghi NON ha raggiunto la grande maggioranza degli obiettivi europei di quest'anno e che quindi bisogna lavorare per raggiungerli, ovvero tirare - e far tirare - la cinghia. Così come pochi ricordano che il costo dell'energia è di fatto condizionato da politiche europee che a volte ci strozzano.

Di fatto (e di diritto) è quindi

l'Unione Europea che detta la linea economica su tutto o - meglio ancora - la Banca Centrale Europea che di fatto comanda e può obbligare ai suoi desideri la politica dei vari paesi senza concreta possibilità di obiezioni.

È giusto secondo i principi etici europei? E quanto conta allora la volontà dei popoli, degli elettori, dei cittadini? E' diventata un optional, nei fatti stiamo andando dritti dritti verso una "democrazia per procura" affidata alle banche. Non mi sembra un grande successo democratico, mentre il PNRR (somme enormi, ma in gran parte da restituire) ci sta legando sempre di più mani e piedi a Bruxelles e condizionerà sempre di più il nostro futuro, chiunque governi. Ma chi "controlla i controllori", chi li nomina? Parliamo di questo - che è il centro del problema - piuttosto al mantenere o meno i 60 (sessanta) euro di limite per l'obbligo del POS! Intanto va segnalato che ad ascoltare il dirigente della Banca d'Italia che su questo ha criticato il governo alle riunioni congiunte delle Commissioni Bilancio di Camera e Senato erano presenti solo 7 (sette!) parlamentari su oltre 50. Non sono passati neanche due mesi da quando deputati e senatori sono stati eletti, è primo bilancio da esaminare... non si parte bene!

BRAVO NORDIO

Ci si lamenta sempre che i politici non parlino chiaro e invece il neo-ministro della Giustizia, Carlo Nordio (ex pubblico ministero) ha il coraggio di farlo e per questo va apprezzato. Certo che ogni volta che si cerca di cambiare qualcosa le "caste" protestano e i magistrati si sono infatti subito schierati in prima fila per bloccare tutto.

Forse dimenticano che i cittadini italiani sono profondamente delusi e scettici sulla gestione della giustizia in Italia e che quindi cambiamenti si impongono, così per l'uso distorto delle intercettazioni che dai palazzi di giustizia filtrano troppe volte in tempo reale sui giornali. Patetico che immediatamente il PD (che pur aveva sostenuto il contrario) per paura di essere superato a sinistra si sia immediatamente accodato alle toghe. Forse...non si sa mai!



Mar's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



Sto aspettando Mercoledì per andare dal giornalista ha prendere il # 48... Scusa, direbbe l'ignaro lettore, ma non sei abbonato?

Sì, ma sto ...zzo di posta me la portano quando gli gira: una volta la portavano il Giovedì, poi sono passati al Venerdì e ora, forse, la porteranno il prossimo Lunedì.

Ma per un misero \$1.50, lo compro dal giornalista e me lo godo al caffè. Bello, colorato, stampato bene e su carta buona...

L'ultima volta mi si avvicina un tizio e mi chiede: Che c'è di così bello su quel giornale che sta sorridendo? Gli rispondo: mi sto autoleggendo...

Ciance a parte, inizio lo sfoglio e vado a commentare.

Premetto, non me ne vogliamo i lettori né l'editore per i miei commenti, il bello dell'opinione è vedere come ognuno di noi interpreta le cose.

Motociclette e simili

Benelli, MV augusta, Gilera, Parilla, Guzzi e tante tante altre meravigliose e prestigiose macchine a due ruote tutte italiane.

Ma chi di voi conosce la BSA? Forse qualche incallito anglofono ma ho i miei dubbi.

La BSA, o meglio in origine, la "Birmingham Small Arms" company, era una società che produceva armi da fuoco oltre ad equipaggiamenti, che venne fondata nel 1861 nei pressi di Birmingham da fabbricanti di fucili che vinsero la commessa grazie alla guerra di Crimea.

La Gambo che la rilevò, chiuse i battenti della produzione veicoli nel 1973 per seri problemi, apparentemente logistici o di marchi, come la Triumph settore motoci-

clistico che cercò di riscattarla. Dopo la ripresa della produzione, la prima motocicletta BSA vera, vide la luce nel 1935 con la Blue Star.

Da lì in avanti diversi modelli furono sfornati, la 250, la 350, le 500 fino alla 1000 c.c. tutte a quattro tempi.

La BSA produsse anche automobili, con molto poco successo ma quelle poche prodotte camminavano bene.

Curiosità: le moto BSA vennero anche commercializzate in Italia negli anni 90 con il soprannome di "I tre fucili".

Un dato di noi giovani, chiamavamo la BSA con:

Bisogna Saperci Andare.

Andarci Sempre Bene.

Anche senza Benzina

Bischeri Stateci Attenti.

Ridete? Beh, in quei anni si rideva su tutto. Oggi purtroppo troppa poca gente ride.

Il Covid 19

Per quasi tre anni i cinesi ci hanno tenuto sotto scacco con questo Covid.

Apriamo un negozio? No, c'è il Covid. Partiamo per un viaggio? No, c'è il Covid. Facciamo un figlio? Sì, grazie al Covid.

Mascherine ovunque, gente che impazziva strillando distanza... distanza. Io non ho più pelle nelle mani, consumate dai lavaggi e dalle creme. Ma l'ho sempre fatta franca, ho fatto tutti i vaccini i richiami e quanto altro.

Ti chiamavano di notte, sono della protezione... ok, vado, dove? Deve farsi ... ok, me lo faccio, ma non chiamatemi più di notte, il cane non sa più se rispondere al telefono o abbaiare.

Ad ogni modo siamo alla fine, niente più test, niente più maschere e naturalmente niente più assalti criminosi notturni con la scusa della maschera.

Però, c'è sempre un però. Giovedì scorso ero alle Blue Mountain e da dietro un angolo ti vedo il Covid che mi guarda e mi corre in contro per stringermi la mano, cerco di scappare ma mi blocca e in più si libera di un poderoso starnuto. Mi dice, volevi farla franca ma devi assaggiare anche te il Covid. Ti sei super vaccinato ma lo devi provare.

Infatti preciso come un orologio svizzero, ieri tosse, mal di gola e altri accidenti, dottore, pillole, mal di testa, ecc. ecc.

Beh! 5 o 6 giorni di TV non fanno male. Ma se lo incontro nuovamente gli farò un ... come una capanna! Da me il Covid non ci doveva venire, punto e basta.

Gli Alpini salutano il presidente

Ostreggheta! Vista la portata dei raduni, credo che almeno un intero battaglione risiede nella sola NSW. Poi ci dobbiamo mettere quelli del QLD, Vittoria e il resto del Continente, quindi ad occhio in Italia non ci sono più Alpini, sono tutti in Australia. Scherzavo, gli Alpini sono un valoroso corpo e non moriranno mai.

Ischia... povera martoriata isola

Cerchiamo di essere onesti per un minuto. Capisco che avere due mattoni in croce con vista mare sia un impagabile sogno, ma l'abuso e la mancanza di responsabilità costano care, principalmente quando è la vita delle persone a pagarne le conseguenze. Certamente il tanto criticato "condono" non ha certo salvato la vita di quei poveri esseri rimasti sotto le macerie, ma la critica più pesante non va certamente a quei soggetti che hanno costruito dove non dovevano, ma a quell'ammasso di esseri umani inerti che occupano posti di responsabilità al Governo che dovranno pagare per quello che è successo.

C'è chi lo chiama voto di scambio, chi clientelismo, chi abuso, mentre dovrebbe essere chiamato, solo menefreghismo.

Quello che è peggio, che una volta chiusa la stalla dopo l'uscita dei buoi, ora si scannano a vicenda per addossare ad altri le colpe. Ormai piangere sul latte versato non cambia certamente nulla di quel che è successo.

La giustizia dovrà fare presto e condannare i colpevoli. Va messo un freno al libero mattone. Se un'area non è sicura, sarà proibito costruire. Mulate salate e galera per chi è sordo.

L'Italia è piena di siti panoramici che farebbero gola a chiunque, ma dove non si può costruire, non si costruisce. Le esistenti costruzioni devono essere abbattute a carico dell'abusivista.

Ora vedremo anche di che pasta è fatta la giustizia, spero non dover ridere a crepa pelle per le decisioni che prenderanno.

Batteranno ancora le mani al Conte di Montecristo ed al suo assistente, rappresentante di bibite rinfrescanti? Cosa non si farebbe per un pugno di dollari.

A Londra si potranno fare i passaporti dai patronati

Passatemi un fazzoletto, ho le lacrime dal ridere.

Ve lo immaginate, quando i Comites locali scopriranno la storia? Per loro questa sarà manna dal cielo. Quei pochi dettagli che gli erano sfuggiti riguardante i residenti in Australia, ora con questa scusa del supporto al consolato faranno incetta di nuovi contatti. In previsioni delle prossime elezioni, verremmo bombardati dalle richieste di voto.

Forse dovranno fare i conti con l'oste prima di cantare vittoria, molte nuove regole sono in cucina al Ministero e molte cose cambieranno.

Quando arriverà il momento troveranno la scappatoia e poi c'è sempre San Gennaro. Intanto però, vedi il CGIE, a Roma si stanno muovendo e molto lavoro arriverà per i stanchi Comites

Passatemi un altro fazzoletto questo è bagnatissimo per il troppo ridere.

La vergogna Europea... Di Maio

Negli ultimi giorni in Italia si è creata una fascia di vero popolo, tutti pronti a fare muro contro Giggi che vorrebbe andare al Golfo, non quello di Napoli che dopo tutto è pure casa sua, ma vuole andare nei Paesi Arabi a rappresentarci e ottenere migliori condizioni per l'energia.

Se oggi la benzina costa al popolo 2 euro, con Giggi al Golfo arriverà a 5 euro al litro, il tutto per pochi e miseri 12.000 euro extra al mese come stipendio, più altri dettagli di poco conto, che sommati ai suoi 17.000 euro al mese di pensione, più la buona uscita per il TFR, gli permetterebbero di aprire, non un chiosco bibite, ma una salone ristorante accanto allo stadio del Napoli dando impiego, naturalmente sotto pagato, a molti giovani; inoltre incasserebbe anche i bonus della Coca-Cola in base alle vendite.

La parte oscura di questa spassosa barzelletta, è che la EU lo sponsorizza.

Non è che, sotto sotto, qualche testa calda che odia l'Italia lo

vuole in quella posizione per farci prendere nuovamente in giro dal Mondo intero?

Ridete, solo i 5 stelle e il PD lo vorrebbero li.

C'è ancora molto da fare in Italia per ripulirla veramente. Servirebbe la "ramazza" ma quella non c'è senza la leva, peccato.

Lo Skate Park di Leichhardt

Una pista per lo skate per dare modo ai giovani di occupare il loro già pesante tempo libero, più che giusto, a nulla importa se quella pista porterà ulteriore traffico, musica, luci extra per illuminare la pista, perché i giovani, quelli tosti, si esibiscono solo di notte per dare maggior efficacia ai giochi d'ombra, mentre non ha importanza se molti italiani che avrebbero passato volentieri un pranzo di fine settimana al Club, ora negato causa non più parcheggi disponibili, molte feste di matrimonio troveranno altri posti ma questo poco importa.

Ma se fosse ripristinato il servizio di leva, tanto necessario oggi giorno, forse la pista ne soffrirebbe per mancanza di pazzi scatenati.

Il traffico Australiano

Già dissi tempo fa che è più facile e meno confusionario guidare nel traffico napoletano o di Bangkok che in quello Australiano.

Dopo una giornata al volante di un'auto, sia per lavoro che per diporto, ci si sente sfiniti, con il cervello che rimbomba come una campana stonata.

Video camera **every where doing business**. È un commercio che produce **revenue** a costi zero.

Solo per ridere

A Novembre era la festa di tutti i santi... auguri a tutti i mariti

Lo sport... del pallone rotondo

Sapevate quanto guadagna il fanatico Ronaldo? 330.000 dollari USA l'anno.

E quell'altro tutto tatuato che gioca per l'Argentina credo che gliene stanno sfornando altrettanti, salvo poi il premio che la Nazione Argentina gli pagherà se vincono la coppa.

Piangono miseria, ma per il pallone si fa questo ed altro. Viva lo sport che unisce i Popoli.

Domani ci riuniremo tutti insieme per una preghiera di pronta guarigione per il Re del pallone "Edson Arantes do Nascimento" detto Pelè, nacque il 23 ottobre del 1940, era un mercoledì. Il giorno dopo, Giovedì 24, toccò a me. Lui in santa pace in Brasile, io tra le bombe in Italia.

Dettagli a parte, ma ho conosciuto personalmente Pelè una Domenica del 1962. Pelè, con la sua squadra del Santos, giocava contro il Botafogo di Rio che vinse per 4-1; io con altri colleghi eravamo allo stadio del Maracanà per vederlo giocare.

Il suo antagonista nel pallone era Manoel Francisco dos Santos noto come Garrincha, due grandi giocatori, che giocavano per la passione del pallone.

Oggi, i nuovi campioni, giocano per la passione del dio denaro.

**VENDITA
PIASTRELLE
PER PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI
DI QUALITÀ**

**CON OLTRE
30 ANNI DI ESPERIENZA**

**SCONTI FINO
ALL'80%**

**GOOD BUY
CLEARANCE TILES**

10 Russell Road, Eastern Creek, NSW
Email: hello@goodbuyclearancetiles.com.au
Web: goodbuyclearancetiles.com.au
Aperti dal lunedì al venerdì, 9am-4.30pm

TEL: 1300 246 289

Francesca Bellettini: Tra le 25 donne più influenti al mondo

Secondo la classifica targata dal Financial Times, tra le 25 donne più influenti al mondo spunta il nome dell'italiana Francesca Bellettini.

La CEO di Yves Saint Laurent è nata il 18 aprile 1970, ed ha quindi 52 anni. Ha vissuto la sua giovinezza a Cesena, insieme alla sua famiglia. La Bellettini è figlia di un ragioniere e di una preside scolastica. È inoltre la figlia minore della famiglia ed ha due sorelle.

Lasciò la città natale per studiare a Milano, laureandosi in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi, nel 1994. Il suo percorso universitario vanta anche cinque mesi presso l'Università di Chicago. Per proseguire



noscere dalle case di moda. Infatti, il suo compito consisteva proprio nel supportare operazioni finanziarie per grandi case di moda.

Il suo lavoro presso la Deutsche Morgan Grenfell le ha permesso di incontrare il CEO di Prada Patrizio Bertelli. Un incontro che l'ha portata a far parte, dal 1999, del Dipartimento di sviluppo aziendale del Gruppo Prada.

La Bellettini prosegue la sua esperienza in grandissime aziende come Gucci, Bottega Veneta e Helmut Lang. Nel 2013, infine, Francesca Bellettini viene nominata CEO di Yves Saint Laurent, succedendo a Paul Deneve. Sotto la sua direzione, il Gruppo YSL ha registrato una crescita del fatturato del 25% nel 2016.

gli studi, si trasferì temporaneamente a New York, per poi proseguire la sua carriera proprio a Londra, presso la Goldman Sachs International.

Passa poi alla Deutsche Morgan Grenfell, grazie alla quale inizia a farsi co-

IRAN: Pena capitale per Fahimeh Karimi



Ancora una condanna a morte in Iran. La nuova pena capitale è stata inflitta a Fahimeh Karimi, allenatrice di pallavolo e madre di tre figli. È stata arrestata durante una manifestazione a Pakdash, nella provincia della capitale. Da quanto si apprende dai media locali, ribattuti anche dai social, la Corte rivoluzionaria, il

tribunale di Teheran, l'ha condannata alla pena di morte con l'accusa di essere una delle leader delle proteste e di aver sferrato calci a un paramilitare.

La magistratura iraniana continua a reprimere duramente le manifestazioni contro il governo di Teheran, scoppiate oltre due mesi e mezzo fa, dopo la morte di Mahsa Amini,

la ragazza 22enne uccisa dalla polizia del Paese perché indossava male il velo. Dal 13 novembre scorso, il regime, recependo un'indicazione del parlamento, ha deciso di iniziare a punire con la condanna capitale le persone che scendono in piazza.

I manifestanti sono definiti moharebin dalle autorità, ovvero "gli autori del reato di moharebeh", la guerra contro Dio. In quanto tali, punibili con la morte. In oltre quattro decenni, la Repubblica islamica iraniana ha fatto un massiccio uso della pena di morte come strumento di repressione politica o per mantenersi aggrappata al potere.

Dopo le oltre 250 persone assassinate in strada mentre manifestavano pacificamente, il rischio è che molte altre vengano uccise dal patibolo.



MULTICULTURAL SERVICES INC



Christmas Lunch

WEDNESDAY 21 DECEMBER 2022 10.30AM TO 2.30PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT

LIVE ENTERTAINMENT | 4 COURSE MEAL | RAFFLE & MORE

SANTA SPECTACULAR | SURPRISE GIFTS AND GIVEAWAYS

TICKET
\$60 PP

BOOKINGS (02) 8786 0888 - 0450 233412



Per Neymar niente balletto finale... solo lacrime

L'Argentina passa ai rigori sull'Olanda

Non sono infatti bastati i 90 minuti ufficiali né i supplementari all'Argentina di Messi per avere ragione dell'Olanda.

Solo dal dischetto l'Albiceleste supera gli avversari, sempre in rincorsa, con la doppietta di Weghorst a rimettere in discussione la gara, dopo i gol di Molina e Messi. I sudamericani saranno gli avversari in semifinale della Croazia, vincitrice contro il Brasile. Dal dischetto si chiude sul 4 a 2 per la Croazia.



Storica vittoria del Marocco

Il Marocco fa sognare il Maghreb e un intero continente con un'impresa straordinaria, che resterà scolpita nella storia dei

Mondiali, e che lo proietta in semifinale.

Il Portogallo dei campioni, che ha concesso inutilmente 40' anche a Ronaldo (che esce in lacrime), saluta e va a casa dopo essere stato ridimensionato dalla perfetta organizzazione tattica del ct Regragui. Decide un colpo di testa di uno dei giocatori più esperti, l'attaccante En-Nesyri, ma ancora una volta il protagonista è il portiere Bounou.

Dopo la Spagna, il Marocco estromette anche i lusitani, che

non hanno molto da recriminare. È la prima semifinale di una squadra africana, dopo i quarti di Camerun, Senegal e Ghana.

E i tifosi marocchini sparsi in tutto il mondo festeggiano, capiscono che nessun obiettivo è precluso e si godono la gioia impagabile di un traguardo impensabile che sa tanto di riscatto di un intero continente.

Dopo Neymar il torneo perde anche CR7 ed è la fine dell'avventura mondiale di un campione che non riesce a vivere bene il suo declino. Il Portogallo sbatte ottusamente contro il muro della munita roccaforte marocchina. Amrabat fa il metronomo e chiude ogni varco con acume e tempismo. Il talentuoso Ounahi, osannato da Luis Enrique, fa slalom poderosi a centrocampo, Hakimi e Attiat-Allah si rimboccano le maniche sulle fasce e gli europei non riescono a sfondare.

Ma il sigillo lo mette Bounou, il portiere para-rigori che si oppone alle rare occasioni degli europei. I due uomini copertina, Hakimi e Ziyech, lottano, soffrono, vincono. Il Portogallo esce con la coda tra le gambe, per Ronaldo è la fine di una storia che ha illuminato cinque campionati mondiali.

La Francia batte l'Inghilterra



Una vittoria al cardiopalma al termine di un match spettacolare. La Francia vince 2-1 contro l'Inghilterra grazie alle reti di Giroud e Tchouameni. Decisivo l'errore dal dischetto di Harry Kane. Per il secondo Mondiale consecutivo la selezione transalpina si qualifica per la semifinale e la squadra di Deschamps sfiderà il Marocco.

Sono serviti 17' minuti per poter vedere la prima rete del match con Tchouameni: il centrocampista del Real Madrid ha trovato il gol con una gran conclusione dalla distanza grazie anche alla complicità di Pickford.

Nella ripresa è arrivato il pareggio dopo un penalty concesso per un fallo dello stesso Tchouameni su Bellingham: ci ha pen-

sato Kane ha trovare il pari e ad eguagliare Wayne Rooney nella classifica marcatori all time della nazionale (53 gol segnati).

La gara è proseguita senza esclusioni di colpi - di Maguire la girata di testa uscita per questione di centimetri - ma a decidere la sfida è stato il solito Olivier Giroud con una zuccata terminata in fondo alla porta. La selezione di Southgate ha avuto la possibilità di pareggiare, ancora una volta dal dischetto: il VAR ha segnalato un contatto in area tra Theo Hernandez e Foden, ma Kane questa volta ha calciato alle stelle il pallone del possibile 2-2.

In pieno recupero Rashford ha provato a sorprendere Lloris su punizione, ma la conclusione dell'inglese è terminata alta.

Brasile fuori dai Mondiali

Un successo di personalità quello degli uomini di Dalic, maturato attraverso una grande prova di squadra: attenzione, capacità di soffrire e di saper reagire nel momento più delicato, quando tutto sembrava ormai perduto. Poi la lotteria dei rigori che sorride nuovamente ai croati e li riporta al penultimo appuntamento del Mondiale, mentre lascia tanto amaro in bocca ai brasiliani. Tantissimo equilibrio e poche emozioni in una partita bloccata e abbastanza noiosa. Al 90' resiste così lo 0-0 e si passa ai tempi supplementari, dove la gara resta molto equilibrata e la Croazia prova a darsi una scossa soprattutto a livello offensivo, dopo un match di grande contenimento.

Nel recupero dell'extra-time è il Brasile a colpire: grande scambio tra Neymar e Paqueta, 'O Ney' resiste ad un contatto con Sosa, supera in uscita Livakovic e insacca sotto la traversa l'1-0 che fa esplodere di gioia i suoi.

Sembra fatta per i sudamericani, ma al 117' arriva il colpo di scena con il pareggio improvviso di Petkovic, che calcia di mancino su assist di Orsic trovando la deviazione decisiva di Marquinhos e beffarda per Alisson. Si va così ai calci di rigore e dagli 11 metri, per il Brasile, pesano come un macigno gli errori di Rodrygo (parata di Livakovic) e Marquinhos (palo), mentre per la Croazia non sbaglia nessuno sui quattro tentativi.



I giocatori del Marocco festeggiano il passaggio ai quarti di finale dei Mondiali con la bandiera palestinese

BOSSLEY PARK & DELI
GENERAL STORE
Est 1953

Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669
F 02 9823 9495
E bossleyparkdeli@bigpond.com
W bossleyparkdeli.com.au

Poco felice il "panchinaro" Ronaldo



C'è una nota stonata nella travolgente vittoria del Portogallo sulla Svizzera negli ottavi di finale dei Mondiali, ed è Cristiano Ronaldo.

Si è ripetuto in nazionale, quanto accaduto nella prima parte di stagione al Manchester United e che ha portato inevitabilmente alla rottura: esclusione dai titolari per CR7, al quale il ct Santos ha concesso solo uno

spezzone nel finale. Una situazione ancor più sorprendente rispetto a quanto accaduto in Inghilterra, alla luce di quello che rappresenta il calciatore per la rappresentativa lusitana e per il suo Paese, e che ovviamente ha fatto discutere.

Alla fine a giudicare da come è andata a finire, con la super prestazione del suo sostituto Gonçalo Ramos autore di una

tripletta, si potrebbe dire che ha avuto ragione Fernando Santos. Il ct dopo la sfida ha minimizzato, sottolineando qualora ce ne fosse bisogno l'importanza di capitano Ronaldo per il gruppo.

Il sospetto però che si tratti di dichiarazioni di circostanza è quantomeno fondato, visto che dietro la scelta di escludere Cristiano sembra esserci, il cambio mal digerito in occasione della sfida contro la Corea del Sud.

Il giocatore dal canto suo, dopo aver avuto tutti gli occhi e le telecamere addosso durante Portogallo-Svizzera non ha apparentemente fatto una piega, dimostrando però di averla presa malissimo dopo il fischio finale, senza partecipare ai festeggiamenti prolungati dei suoi compagni e ritirandosi negli spogliatoi in solitaria.

Niente di nuovo dunque con CR7 che ci ha già abituato nel recente passato a queste scene.



Il nobile calcio s'inchina davanti ad un bambino



A volte anche dieci anni sono abbastanza, per essere un portatore sano di felicità. Una cosa che, a pensarci bene, se ne frega della carta d'identità. Ma in particolar modo il sorriso di un bambino ti ripaga di tutte le fatiche e aiuta a combattere tutti i dispiacere e le boccate amare che questa disgraziata vita ci dà.

Il portatore di felicità si chiama Leo, ed è il figlio di Ivan Perisic.

Indossa una maglia a scacchi, seppure in miniatura, con sopra impresso il numero quattro numero del papà Ivan e le tre lettere del suo nome.

Leo al tramonto di una partita stordente, che ha visto vincere alla lotteria dei rigori la sua stoica ed eroica Croazia ai danni della Seleção Brasileira, si trova a trotterellare e a festeggiare per il campo con la propria famiglia.

Leo ha soltanto dieci anni e, forse anche per questo, fa quello che gli viene più naturale si distacca dal gruppo e in compagnia della sorella Manuela che lo segue pazientemente devota al proprio fratello, perché si sa il

fratello sarà sempre l'unico uomo che non ti tradirà mai e che non ti porterà mai a fare cose sbagliate, corrono verso il centrocampo.

Li si trova Neymar, intorno a lui ci sono il padre e Dani Alves.

L'asso della Seleção ha gli occhi lucidi e l'anima sgonfia di chi sa che la storia non passerà molte altre volte, le delusioni per un sogno scivolato via.

Leo si avvicina, ferma la corsa della sorella con un gesto come a dire "vado avanti io sono il fratello maggiore", si ferma impaurito per i due omoni che si avvicinano e che lo invitano ad allontanarsi.

Neymar prima lo scruta sorpreso, poi gli slaccia un sorriso, Leo si avvicina e gli stringe la mano lo consola: "You are a champion".

O Ney lo stringe a sé, lo abbraccia, gli sfrega la testa. Per una manciata di istanti la tristezza è coperta da quel gesto incantevole, genuino, inatteso, gratuito.

Leo Perisic lo saluta e torna dalla sua famiglia e dalla sorellina, soddisfatto di essere stato un portatore sano di felicità e un piccolo ma grandissimo UOMO.

Georgina in versione Monna Lisa

Su Instagram un messaggio chiarissimo di lady CR7, Georgina Rodriguez, che agita il Portogallo nella notte: messaggio provocatorio a difesa di Ronaldo verso le scelte del CT del Portogallo Santos e l'importanza del cinque volte Pallone d'Oro.

Una panchina che ha fatto e che farà discutere, quella di Cristiano Ronaldo contro la Svizzera nel match del Portogallo valido per gli ottavi di finale del Mondiale in Qatar.

Ancora di più se sui social c'è chi, come la bella compagna del portoghese, Georgina Rodriguez, sottolinea alcuni aspetti delle fase pre match.

La compagna di CR7, infatti, su Instagram non ha mancato di far sentire la sua voce con tanto di immagini in posa Monna Lisa e video di quanto accaduto durante la fase degli inni nazionali. I giornalisti e fotografi, infatti, hanno quasi snobbato gli undici portoghesi che cantavano l'inno in campo e si sono concentrati unicamente su Cristiano Ronaldo in panchina.

Georgina ha così scritto: "Congratulazioni Portogallo. Mentre gli 11 giocatori cantavano l'inno tutti gli obiettivi erano su di te (Cristiano Ronaldo, ndr). Peccato non aver potuto godere del miglior giocatore del mondo durante tutti i 90 minuti. I fan non hanno smesso di acclamarti e gridare il tuo nome. Spero che Dio e il tuo caro amico Fernando (Santos, ndr) continuino mano



nella mano e ci facciano vibrare ancora una notte".

Al momento, a vibrare sono solo gli anelli, bracciale e orologio di Georgina... Ma la competizione continua e chissà se si allungherà anche la panchina dell'ex juventino.



Specsavers
Optometrist

Russ Moodley
Dispensing Partner

Specsavers Optometrists Casula
Shop 6, Casula Mall
Cnr of Ingham Drive
& Kurrajong Road
Casula NSW 2170

Telephone: 02 9822 7239

Fax: 02 9822 7236

www.specsavers.com.au/casula



Quando la lepre diventa il cacciatore

Questa storia è poco conosciuta, ma la raccontavano al circolo ferroviari nelle serate d'inverno, tra una partita a briscola e un quartino di vino.

Erano rimasti pochi aerei funzionanti nell'aviazione italiana e uno di questi, era pilotato dal sergente Attilio Sanson che arrivò illeso alla fine del conflitto collezionando ben 12 vittorie.

Sanson non si lasciò abbattere nemmeno dagli eventi avversi che in quel periodo stava vivendo l'aviazione italiana, nonostante la situazione per lui fosse pressoché disperata.

Quel'8 agosto 1944, fra i cieli della Romagna, il suo Me 109 equipaggiato con MW-50 era inseguito da tre Spitfire inglesi.

La situazione sembrava disperata, ma Sanson ebbe un'idea: rallentò all'improvviso e sparò nel vuoto, dando così l'impressione di essere ferito essendo stato colpito dalle raffiche di un aereo inglese.

Gli inseguitori, confusi, sorpassarono l'italiano, al che Sanson innestò l'apparato di superpotenza MW-50, che iniettava acqua e metanoli nel motore Benz, e recuperò velocità.

Divenne lui l'inseguitore: mi-tragliò uno Spitfire abbattendone il pilota e mise in fuga gli altri due.

Non so se questa storia sia "esattamente vera", ma se la raccontavano i vecchi al circolo, chi sono io da dubitare?



29 Novembre 1864: il massacro di Sand Creek quando decine di Cheyenne e di Arapaho furono massacrati da soldati della milizia del Colorado

Colorado, 29 novembre 1864.

Mentre ad est si consumava la Guerra di Secessione, in Colorado si verificava l'assalto finale di coloni e cercatori d'oro. La febbre del metallo giallo si era diffusa negli anni precedenti e aveva portato migliaia di avventurieri a invadere le terre ancestrali di Cheyenne e Arapaho. Le tribù avevano resistito con orgoglio al vento che soffiava da est. I grandi capi avevano a lungo cercato la via della convivenza e della pace ma il governo degli Stati Uniti non era disposto a riconoscere le istanze dei nativi e si rimangiava costantemente la parola data.

Così nell'aprile del 1864, dopo un assalto gratuito da parte della milizia del Colorado ai danni di un villaggio Cheyenne e l'uccisione infame di Orso Magro, uno dei capi storici, gli indiani reagirono attaccando ripetutamente soldati e coloni. Pentola Nera, che già aveva impedito ai suoi di attaccare gli assassini di Orso Magro, decise per l'ennesima volta di tendere la mano alle autorità statunitensi.

Fidandosi della parola del governatore Evans fece accampare la propria tribù a pochi km da Fort Lyon, su un'ansa del fiume Sand Creek. A lui si unirono gli Arapaho di Mano Sinistra. In tutto si trattava di circa seicento persone di cui più di due terzi erano donne e bambini.

All'alba del 29 novembre un contingente di 600 cavalleggeri guidati dal colonnello Chivington attaccò l'insediamento. Decine e decine di indiani scapparono verso la tenda di Pentola



Nera, che invitò tutti a stare calmi e in segno di pace cominciò a sventolare la bandiera a stelle e strisce.

Il maggiore Greenwood gli aveva promesso che finché quel drappo fosse stato appeso sopra la sua testa non sarebbe accaduto nulla alla sua gente. Avvenne esattamente l'opposto.

Antilope Bianca, altro storico capo, andò incontro ai soldati invocando la pace ma fu colpito a morte. Prima di andarsene pronunciò il canto di morte. "Niente vive a lungo. Solo la terra e le montagne".

La stessa triste sorte toccò subito dopo a Mano Sinistra. Morirono prima di vedere gli or-

rendi massacrati sulla loro gente. Corpi mutilati, donne violentate, bambini sgozzati, vecchi a cui veniva preso lo scalpo. I pochissimi guerrieri indiani presenti fecero da scudo ai più deboli, salvando numerose vite. Complice la disorganizzazione dei volontari e la loro ubriachezza, molti indiani si nascosero fino al calar delle tenebre sopravvivendo alla mattanza.

Tra i 135 e i 175 innocenti furono massacrati a Sand Creek, sotto la bandiera bianca e quella a stelle e strisce.

Il colonnello Chivington, i suoi uomini e il governatore Evans non vennero mai puniti per quello che avevano fatto.



L'OROSCOPO

dal 14 dicembre
al 21 dicembre 2022

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

I primi giorni della settimana potrebbero darvi qualche soddisfazione, sembra che i vostri sforzi finalmente siano ripagati. Tutto ciò che nelle settimane passate vi sembrava inconcludente, ora sembra avere finalmente un senso, eppure non riuscite a scollarvi di dosso la fatica.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Nei primi giorni di questa settimana potreste trovare degli spunti davvero costruttivi. Il punto, però, sta nel non prendere i commenti e consigli dei vostri amici come un'accusa personale, altrimenti mancherebbe l'occasione per avere un altro punto di vista sulla questione.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

È un periodo più solitario e introspettivo del solito, ma nei primi giorni della settimana potreste accorgervi di quanto vi stia aiutando. Avete forse elaborato alcune ferite passate e dopo esservi sfogati state viaggiando con un bagaglio più leggero. Stavate giusto mettendovi comodi.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Quante idee avete in mente, Bilancia! Guardatevi intorno e fate domande, le intuizioni sono tante, ma dovete ancora dar loro forma. I primi giorni di questa settimana possono essere un'ottimo terreno di prova, l'unico problema potrebbe essere la paura di non riuscire a gestire tutto.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Questa settimana parte con grinta: sarà che vi sentite più ispirati, creativi, e questo vi aiuta effettivamente a portare avanti i vostri doveri con la giusta attitudine. Ormai vi siete abituati alla rigidità, ma rilassare un po' le spalle vi fa solo bene. Cercate di ridimensionare questi pensieri.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Forse avete già iniziato a occuparvi dei regali di Natale, magari li avete anche già risolti, ciò che è certo però è che nell'ultimo periodo avete avuto una gestione un po' altalenante delle vostre finanze. Avete momenti di pura euforia, in cui vi ripetete che "i soldi vanno e vengono".



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Avete voglia di uscire un po', Leone? I primi giorni di questa settimana si presentano con una ricca vita sociale e potreste anche includere in un'uscita vecchie e nuove conoscenze. Forse sarà proprio questo a mandarvi un po' in crisi: siamo sempre persone diverse in gruppi e situazioni diverse.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Quando si tratta di risparmi, a volte si tende di ripetere gli insegnamenti ricevuti dalla propria famiglia: questo può apparire un bene, finché non ci si rende conto che un'attitudine troppo morigerata nasconde dietro di sé la paura di perdere tutto, oppure la fatica a gestire ciò che si ha.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Se vi sentite un po' sotto pressione, nei primi giorni di questa settimana un familiare, o un amico che vi conosce da sempre, può aiutarvi a vedere le cose sotto un'altra prospettiva. E non sentitevi in colpa, state cercando di trovare un equilibrio tra la vostra vita privata e lavorativa, non è semplice.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Sembrare quasi dei bravi studenti nei primi giorni di questa settimana, sempre con la mano alzata per intervenire e fare domande. Vi si è accesa una lampadina e dopo settimane di stanchezza avete di nuovo bisogno di stimoli. Se ci pensate, però, è proprio perché avete avuto modo di riposarvi.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Il lunedì non è mai stato così produttivo: il rapporto armonioso tra Marte retrogrado e Saturno nei primi giorni della settimana vi aiuta a rimettervi in carreggiata, pareggiando i progetti rimaste arretrati e rendendo più fluide le procedure arrugginite che rallentano il lavoro.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Parlate apertamente. Nei primi giorni della settimana sembrano esserci tutti i presupposti per comunicare con il vostro partner, scambiarsi opinioni e avere un sano confronto. Forse è proprio quello che vi serve, dopo tutti i messaggi in codice e i dubbi avuti sulle vostre relazioni più importanti.



Vi racconto **Giovannino Guareschi**... intimo

di **Alberto Poppi**

"Milàn l'è 'n gran Milàn". Ma vogliamo mettere Milano con la Bassa?

E così, nel 1952, Giovannino Guareschi decise di tornare a casa. Non proprio nella Bassa profonda dove era nato perché, con le strade e le macchine di allora, il viaggio per Milano dove comunque lo chiamava il lavoro non sarebbe stato agevole.

Approdò in piena terra verdiana, comune di Busseto, frazione di Roncole, proprio dove aveva visto la luce il Maestro.

Milano sarà pure stata 'n gran Milàn, ma non era più quella di una volta. Non era più la città a misura di ogni cuore che vi avventurasse che il giovane Guareschi aveva scoperto con Margherita.

Lo scrittore lo spiegava su "Candido" nel "Diario postumo" in quel 1952: "Da vent'anni io abitavo e amavo questa grande e generosa città. (...) pur essendo turbinosa e presa dalla febbre del lavoro, Milano per anni e anni seppe ancora sorridermi serena e cordiale dai vecchi giardini ottocenteschi delle antiche case padronali, da certe viuzze dove l'ombra dei secoli aveva velato i mattoni corrosi e le pietre" (...) "Ma poi vennero gli assessori democratici all'edilizia e la città cadde in potere delle imprese costruttrici. Una colossale, orrenda, terrificante valanga di cemento si riversò sopra Milano



e seppellì le piante dei giardini, colmò i cortili, gli spiazzati. Enormi casamenti nuovi spuntarono come funghi un po' dappertutto: di altezza smisurata, repellenti di aspetto. Un bel giorno non ne

potei più. (...) Preparai la fuga".

Perciò si mise in cerca del pezzo di terra giusto nel posto giusto e finì per trovare l'ettaro che, nel "Corrierino della famiglia" tanto inquietò Margherita.

E cominciò la costruzione di una casa che avrebbe dovuto essere la copia esatta di quella della bisnonna Filomena e, invece, risultò la riproduzione dei ricordi e dei sogni del piccolo Giovannino.

Una casa che cominciò a essere modificata il giorno stesso in cui venne abitata e non trovò pace. Tanto che Margherita, con sensibilità lirica degna dell'ambiente, la chiamò l'Incompiuta.

Chi si aspettava che lo scrittore famoso arrivato dalla città si sarebbe fatto la villa da contadino arricchito rimase deluso. L'unica stramberia stava nel fatto che, dopo aver tirato su un edificio normale, il padrone cominciò a lavorare di squadra, matita e mattoni e ci prese un gran gusto nel ritoccare, nel migliorare, nell'abbellire, nell'aggiustare.

Muratori, carpentieri, falegnami, lattonieri, vetrai e artigiani di ogni ramo, in quel cantiere che non chiudeva mai, trovarono l'America.

In ogni caso, l'anima dell'Incompiuta fu sempre e comunque quella della vecchia casa della bisnonna Filomena. Una casa incantata, senza luce elettrica, con l'acquaio al posto del lavandino, densa di odori e scura al punto giusto.

E i giornalisti di mezzo mondo volevano scoprire come viveva uno degli scrittori più famosi del pianeta.

Immaginavano chissà quali alchimie intellettuali nella

sua testa. Ipotizzavano chissà quali raffinati conversari con i frequentatori della casa. "Parlavamo del lampadario di casa nostra che non voleva saperne di star attaccato al soffitto con la catena giusta. Oppure della scala di legno che da noi era riuscita proprio bene e a casa del signor Guareschi mica tanto" ricorda la signora Ida Frondoni, che con il marito Paolino era tra gli amici più intimi di Giovannino e famiglia. "Lui era così. Non parlava con nessuno di letteratura o di giornalismo.

Non erano cose che lo interessassero troppo. Preferiva le cose concrete. Non soprei come definire un uomo come il signor Guareschi. Era... era... era un operaio". Proprio così, lo scrittore più celebre all'epoca era un operaio, mica un frequentatore di salotti.

D'altra parte, con quelle brache di fustagno, le camicie a quadri e le giacche a coste larghe, giusto in officina o nei campi poteva andare.

Al vertice della mondanità poteva giusto starci la ferramenta o il consorzio agricolo. Non gliene importava nulla dei salotti. Se qualche cosa poteva turbare i suoi sonni, era il funzionamento delle fattorie modello che aveva progettato e andava realizzando sulle orme di suo padre.

Tutta roba pensata e studiata nei minimi particolari che rendeva più in soddisfazione che in soldi. Ma gli si illuminavano gli occhi al solo pensarci.

LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

BENEDIZIONE DELLE TOMBE nella Commemorazione dei fedeli defunti

Nella preghiera per le sorelle e i fratelli defunti in forza della comunione dei santi, la Madre Chiesa intende non solo raccomandare a Dio i morti, ma anche rinnovare e testimoniare la fede nella risurrezione della carne e nella vita eterna.

In molti modi le comunità parrocchiali esprimono questo senso della speranza cristiana. Per la Commemorazione di tutti i fedeli defunti è consuetudine andare in processione al Cimitero e in tale occasione benedire le tombe. In questa o simili circostanze è opportuno promuovere una celebrazione con un apposito rito di benedizione.

Il rito qui proposto può essere usato dal sacerdote e dal diacono, o anche da un laico con i gesti e formule per esso predisposti.

Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

Rito della benedizione

Laddove è possibile, è bene che la comunità dei fedeli si rechi ordinatamente, dalla chiesa o da altro luogo adatto, al Cimitero di cui è prevista la benedizione. Se la processione non si può fare o non la si ritiene opportuna, i fedeli si riuniscono all'entrata del cimitero.

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Saluto

Il ministro, se sacerdote o diacono, saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura: Dio, fonte di perdono e di pace, sia con tutti voi.

Se invece il ministro è un laico, saluta i presenti dicendo: Lodiamo Dio, fonte di perdono e di pace. E tutti risponderanno: Benedetto nei secoli il Signore.

Chi presiede, o un altro ministro idoneo, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Nella visita al Camposanto, luogo del riposo dei nostri fratelli e sorelle defunti, rinnoviamo la fede nel Cristo, morto, sepolto e risorto per la nostra salvezza. Anche i corpi mortali si risveglieranno nell'ultimo giorno e coloro che si sono addormentati nel Signore saranno associati a lui nel trionfo sulla morte. Con questa certezza eleviamo al Padre la nostra preghiera unanime di suffragio e di benedizione.

Invocazioni a Cristo

Un lettore o uno dei presenti prosegue dicendo:

Signore, che soffrendo la Passione hai distrutto i nostri peccati, abbi pietà di noi.

Poi il ministro, con le braccia allargate se sacerdote o diacono, con le mani giunte se laico, dice:

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

IN MEMORIA



GAROFOLLETTI MARIA ASSUNTA (in LUONGO)

nata a Repono (Potenza) Italia
il 10 luglio 1934
Deceduta a Fairfield (NSW)
Australia
il 12 novembre 2022
residente a Greystanes (NSW)
Australia

L'eterno riposo
dona a lei, o Signore,
e splenda ad essa
la luce perpetua.
Riposi in pace.

Amen.



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo
(02) 87860888

o invia un email:

advertising@alloranews.com

per maggiori informazioni




...
IONICA
MADE IN ITALY
...
Radicata con Tradizione
Fornitore di bare e accessori
italiani per agenzie funebri.
Al servizio della comunità
italiana di Sydney dal 1990.
www.ionica.com.au



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna,
sono disponibile ad aiutare la tua famiglia
nel momento del bisogno.
Sono stato conosciuto sempre
per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.
So che, per aiutare le famiglie nel dolore,
bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire
un servizio vero e professionale
per i vostri cari e la vostra famiglia.
Tutto ciò con rispetto,
attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

ANNUNCIO DECESSO

**IANNUZZI GIOVANNI**

nato a Roseto Valfortore (FG)
il 20 aprile 1955
Deceduto a Sydney (NSW)
Dicembre 2022
residente a West Hoxton (NSW)

Lascia nel profondo dolore la moglie Anna, i figli, i nipoti, parenti e amici vicini e lontani.

Il Rosario è stato recitato venerdì 9 dicembre 2022 alle ore 18.00 nella cappella della Max Perram Funeral, 143 George Street, Liverpool NSW.

Il funerale si è svolto lunedì 12 dicembre 2022 alle ore 9.30am nella chiesa Cattolica Good Shepherd, Hoxton Park NSW.

Le spoglie del caro estinto, riposano nel cimitero, forest Lawn, Leppington NSW

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale del caro amato Giovanni.

ETERNO RIPOSO

ANNUNCIO DECESSO

**RUSTICELLI SILVIA CANTORI**

nata a San Giovanni in Persiceto (BO) - Italia
il 7 gennaio 1930
Deceduta a Sydney (NSW)
Australia
il 5 dicembre 2022
residente a Croydon (NSW)
Australia



RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA

**MANEA MADDALENA (LENA)**

nata a Marano Vicentino (VI)
il 26 dicembre 1927
Deceduta a Liverpool (NSW)
il 10 novembre 2022
residente ad Abbotsbury (NSW)

Cara amata moglie di Pietro (defunto), ad un mese dalla scomparsa, i figli Francesco (defunto), Gabriella, Alessandra, il nipote Daniele, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con profondo affetto e dolore.

Il funerale si è celebrato martedì 22 novembre 2022 alle ore 10.30 nella chiesa di Mary Immacolate, 110 Mimosa Road, Bossley Park.

Dopo il rito religioso, Il corteo funebre si è diretto per il cimitero di Forest Lawn Memorial Park, Camden Valley Way, Leppington.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale della cara Maddalena.

UNA PREGHIERA (Eterno Riposo)

IN MEMORIA

**BIANCO QUIRINO**

nato a Gesualdo (Avellino)
il 13 maggio 1926
Deceduto a Liverpool (NSW)
Australia
il 13 novembre 2022
residente ad Austral (NSW)

Caro marito di Maria, ad un mese dalla scomparsa i figli, Angela con il compagno Eric, Walter con la compagna Susana, i nipoti Joseph e Leanne, Laura, il fratello e le sorelle, la cognata, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con profondo affetto e dolore.

Il funerale si è svolto mercoledì 23 novembre 2022 alle ore 11.30 nella stessa chiesa. Dopo il rito religioso, Il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore e al funerale del caro Quirino.

RIPOSA IN PACE

ANNUNCIO DECESSO

**CATANIA FILIPPO**

nato a Castiglione di Sicilia (Catania) il 10 luglio 1935
Deceduto a West Hoxton (NSW)
il 4 dicembre 2022
residente a West Hoxton (NSW)

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano e Angela, i nipoti, amici e parenti vicini e lontani.

Il Rosario sarà recitato giovedì 15 dicembre 2022 alle ore 18.00 nella cappella della White Ladies Funeral, 12 Elizabeth Drive, Liverpool NSW.

Il funerale avrà luogo venerdì 16 dicembre 2022 alle ore 10.00 nella Fourth Watch Pentecostal Church of Christ, 325 Hume Highway, Cabramatta NSW.

Il corteo funebre proseguirà per Field of Mars Cemetery, Quarry Road, Ryde NSW 2112.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro amato Filippo.

RIPOSA IN PACE



Andrew e Laura Valerio

**Andrew Valerio & Sons**
Funeral Directors Pty Ltd

Un Impegno Per Un Servizio Personale



Cappella situata in Five Dock

Ad Andrew Valerio & Sons siamo orgogliosi di offrire un servizio completo alla nostra amata clientela e ai loro cari.

Tutti i nostri servizi sono offerti da un'unica sede, all'interno del nostro ufficio e della cappella a Five Dock. Offriamo un servizio unico di cui siamo orgogliosi, avendo assistito e preso cura dei nostri clienti da oltre 30 anni nel settore delle onoranze funebri e da oltre 10 anni a Five Dock.

Puoi stare certo di essere in buone mani.



Auto d'Elite

I NOSTRI SERVIZI COMPREDONO

- ELEGANTE CAPPELLA
- AMPIA ESPOSIZIONE DI BARE
- CAMERA ARDENTE E ROSARI NELLA NOSTRA CAPPELLA
- GRANDE FLOTTA DI AUTO D'ELITE
- PERSONALE DEDICATO E COMPRENSIVO
- IMBALSAMO PROFESSIONALE

SEDE E CAPPELLA

177 First Avenue, Five Dock 2046

24 ORE/7 GIORNI

www.avalerio.com.a

T 02 9712 5204
M 0409 420 001



AMOREVOLE • PROFESSIONALE

"Serenità per tutta la famiglia"

COMPASSIONEVOL • PREMURROSO



Leonardo Australia Managing Director Giorgio Mantegazza and University of Melbourne Vice-Chancellor Professor Duncan Maskell

Leonardo and University of Melbourne to commercialise space technology developed at Space Laboratory

Leonardo Australia, the Australian subsidiary of Leonardo, and the University of Melbourne have signed a Memorandum of Understanding (MoU) to collaborate on research projects related to new space technology developed at the Melbourne Space Laboratory (MSL).

MSL is developing a thermal management and control system that improves the performance of remote sensing and satellite tracking and detection systems, specifically for applications for defence, emergency management and sustainable economic development.

The collaboration between the two parties aims to design,

prototype, and qualify an improved carrying capacity in a space environment, with the possibility to integrate and enhance Leonardo products such as the Infrared Detectors and Hyperspectral Sensors.

Leonardo Australia Managing Director, Giorgio Mantegazza, said: "The MoU reflects a continuation of Leonardo's strategy for the space domain in Australia, offering best-in-class solutions while tapping into world-class resident research and development capabilities such as MSL and their expertise to develop new space-based solutions for remote sensing, space domain awareness and scientific applications.

Racconto dell'Arcangelo Gabriele dopo l'Annuncio a Maria

continuazione da pagina 18

la mente umana concepiva grandi perplessità. Divenire madre, così all'improvviso e senza intervento umano, chi mai avrebbe creduto a questa storia? E Giuseppe, avrebbe compreso il prodigio? E il paese con tutti i suoi limiti e pregiudizi, cosa avrebbe pensato? Io divenire la madre di Dio? Quanti interrogativi in quel momento.

Ma subito notai una ferma risoluzione sul suo volto: il timore, giustificabile e comprensibile, in lei dileguò in un sol istante. La vidi alzare gli occhi al cielo... il suo volto brillò come d'incanto: "Ecco - disse - sono la serva del Signore...".

Nel cielo della sera, una stella luminosissima saettando nell'aria percorse il firmamento da un lato all'altro: era il segno con cui il Signore benediva l'ora che segnò i destini della redenzione.

Et Verbum caro factum est.

Ella vide quell'astro luminoso, corse alla finestra e rimase a contemplare... in quell'istante immaginò le gioie della sua maternità: con la mente fantastico sul primo sguardo e sul primo bacio che ella avrebbe dati al Figlio. Lo strinse col pensiero tra le sue braccia, lui, l'onnipotente indifeso... Non sapeva ancora che un dì avrebbe accompagnato il Creatore sul sublime altare del Golgota.

"Sai - mi disse - il pianto di Eva tramuterò in gioia. Per me,



L'Annunciazione di Fra Angelico (Guido di Pietro, 1400 - 1455)

come scala che il cielo alla terra congiunge, giungerà la salvezza del Signore. La nostalgia divina, per mezzo di mio Figlio, sarà acquietata: l'umanità vedrà il volto di Dio".

Aveva appena terminato di parlare quando un rumore improvviso, lugubre e sinistro, s'avvertì. "Non lo temo - mi disse convinta e sicura - non vincerà su di me. Mi odierà con tutta la sua miseria, ma non vincerà giammai. Io sono la piena di grazia... il Signore è con me! Ricordo di aver letto che nel giorno del peccato di Adamo, Iddio pose l'antica inimicizia: io sono quella Donna e mio Figlio il lignaggio che gli schiaccerà il capo. Non lo temo. Quanti a me ricorreranno saranno protetti dalle sue minacce ed invulnerabili alle sue insidie. Non perderò nessuno di quanti a me ricorreranno con fede e in-

tima tenerezza... nessuno perirà. Benedirò quanti avranno sul loro labbro il mio nome, quanti mi ameranno come loro madre. Moltiplicherò le mie preghiere per questi miei figli e prometto, sì, prometto di condurli all'Onnipotente".

Era ritornata sul suo inginocchiatoio a pregare, un altro susurro dell'anima, poi disse: "Avvenga di me quello che hai detto". Mi genuflettei dinanzi a quel tabernacolo nel quale dimorava il mio Signore, indi, indugiando, mossi le ali verso il Paradiso".

Gabriele aveva terminato il racconto... tutti ristettero silenziosi ed assorti.

Ad un tratto il cielo s'accese: le schiere beate, dai più alti troni, si mossero vorticosamente... il Signore si compiacque: tutto fu luce, nel Paradiso risuonò sublime il nome di Maria.

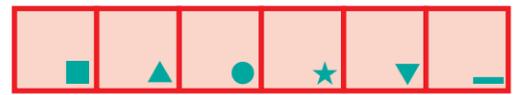
Are you a real COFFEE LOVER?

1 SOLVE THE CROSSWORD



- 1 Without caffeine.
- 2 Most famous coffee with milk.
- 3 Italian for short black.
- 4 It is a coffee with plenty of chocolate.
- 5 A small bowl-shaped container for drinking coffee.
- 6 It is not Robusta.
- 7 Milk in italian.

2 FIND OUT THE FINAL WORD



3 USE IT AT CHECKOUT TO GET

30% OFF
www.dilorenzocoffee.com

Solutions: visit www.dilorenzocoffee.com/crosswordsolutions

